Promosso da

FONDAZIONE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE
Sustainable Development Foundation

In collaborazione con

Regione Emilia-Romagna

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

RASSEGNA STAMPA

1^ CONFERENZA NAZIONALE DELLE GREEN CITY

28 settembre 2018 – Bologna

Viale della Fiera 8 - Terza Torre della Regione Emilia Romagna

10.00 -18.00

Si sostituiscono al medico
Scattano tre denunce
Lascia l'azienda e a 35 anni diventa frate

Il Centro del 28/09/18 pag. 17

… Chieti protagonista alla prima Conferenza nazionale delle **greencity**
… teatino non solo più "green" ma anche più "smart", al passo con i tempi. c onvegno a bologna Incontro nazionale delle **greencity** …

La Nuova Ferrara pag. 13

… legate alla qualità ecologica e alla sostenibilità delle città, nell'era della crisi climatica, le "Linee Guida per le **GreenCity**" cui anche Ferrara darà la propria adesione, dopo aver partecipato nei mesi scorsi …

Il documento è stato sviluppato dal **GreenCity** Network, promosso dalla Fond azione per lo sviluppo sostenibile, e sarà presentato durante la Conferenza n azionale delle **GreenCity …**

Servizio sulla prima Conferenza Nazionale delle Green city nel **TGR delle 14 del 28 settembre 2018** (dal minuto 10:13 al minuto 12)con interviste a Ronchi

LINK:

https://www.rainews.it/tgr/emiliaromagna/notiziari/index.html?/tgr/video/2018/09/ContentItem-4c022486-4b7b-4b1b-94bc-681061311e77.html

https://www.rainews.it/tgr/emiliaromagna/notiziari/

Quindici mosse per la riconversione green delle città

Presentate a Bologna a Conferenza nazionale delle Green City

Una roadmap in 15 mosse per la riconversione green delle città italiane dove vive la gran parte della popolazione e dove si concentrano i maggiori problemi ambientali. E' quella presentata oggi a Bologna dalla prima Conferenza Nazionale delle Green City, organizzata da Green City Network, Fondazione per lo sviluppo sostenibile, Regioni Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia.

Alle Linee Guida per le Green City aderiscono già numerose città, e tra queste metropoli come Roma, Milano, Firenze, Bologna, Napoli, Palermo.

1) Puntare sulla qualità urbanistica e architettonica. 2) Garantire un'adeguata dotazione di infrastrutture verdi. 3) Assicurare una buona qualità dell'aria. 4) Rendere più sostenibile la mobilità urbana. 5) Puntare sulla rigenerazione urbana. 6) Estendere la riqualificazione, il recupero e la manutenzione del patrimonio edilizio esistente. 7) Sviluppare la prevenzione e il riciclo dei rifiuti. 8) Gestire l'acqua come risorsa strategica. 9) Abbattere le emissioni di gas serra. 10) Ridurre i consumi di energia. 11) Sviluppare la produzione e l'uso di energia da fonti rinnovabili. 12) Adottare misure per l'adattamento al cambiamento climatico. 13) Promuovere l'eco-innovazione. 14) Sviluppare la green economy. 15) Migliorare la governance.

"Puntare sulle green city, oggi più che mai, è la scelta decisiva, ha detto il presidente della Fondazione Sviluppo Sostenibile, Edo Ronchi - non solo per il benessere dei cittadini, ma per avere città in grado di attrarre e mantenere attività economiche, investimenti, ricerca e per generare nuova e buona occupazione, in particolare per i giovani".

Green City, ecco le linee guida

TENDENZE

(Fotolia)

Pubblicato il: 28/09/2018

Una roadmap in 15 mosse **per la riconversione green delle città italiane dove vive la gran parte della popolazione e dove si concentrano i maggiori problemi ambientali**. Le città, infatti, consumano il 75% delle risorse naturali, producono il 50% dei rifiuti, sono responsabili di oltre il 70% delle emissioni di CO2, molte sono ancora prive di efficienti sistemi di depurazione e fognature e hanno acquedotti che perdono in media circa il 40% di acqua, soffrono di scarsa qualità dell'aria, hanno il 70% del patrimonio edilizio con un'età superiore ai 40 anni, con consumi energetici enormi e non vedono arrestarsi il consumo di suolo.

La prima Conferenza Nazionale delle Green City, organizzata dal Green City Network (il network promosso dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile), in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, ha presentato le Linee guida per le Green City in Italia, un pacchetto di misure articolate sui principali temi ambientali per rendere più green le città italiane, puntando a migliorare la qualità ecologica, il benessere dei cittadini, l'inclusione sociale e per promuovere lo sviluppo locale e nuova occupazione.

Alle Linee Guida per le Green City aderiscono già numerose città del Nord, Centro e Sud Italia e, tra queste, metropoli come Roma, Milano, Firenze, Bologna, Napoli, Palermo.

"Le linee guida - sottolinea **Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile** - vogliono essere un contributo per rilanciare con forza nelle città le priorità della qualità ecologica, della sostenibilità, della resilienza, alla luce degli sviluppi della green economy e del suo pilastro, la circular economy. La green city deve essere una città smart che valorizza l'innovazione, punta al risparmio e all'uso efficiente delle risorse, persegue la mitigazione e l'adattamento al cambiamento climatico, tiene alla qualità urbanistica e architettonica, progetta la rigenerazione urbana e la riqualificazione edilizia, mira a una mobilità sostenibile, tende all'economia circolare".

Le Linee Guida per le Green City sono suddivise in **quattro obiettivi generali** (assicurare un'elevata qualità ambientale, utilizzare le risorse in modo efficiente e circolare, adottare misure per contrastare il cambiamento climatico, promuovere l'eco-innovazione, la green economy e il miglioramento della governance) che comprendono **15 linee guida supportate da misure concrete per realizzare la 'rivoluzione verde' delle città**.

Ecco le linee guida: puntare sulla qualità urbanistica e architettonica delle città; garantire un'adeguata dotazione di infrastrutture verdi urbane e periurbane; assicurare una buona qualità dell'aria; rendere più sostenibile la mobilità urbana puntando con decisione a ridurre il numero delle auto private in città; puntare sulla rigenerazione urbana e rafforzare la tutela del suolo; estendere la riqualificazione, il recupero e la manutenzione del patrimonio edilizio esistente.

Ancora: sviluppare la prevenzione e il riciclo dei rifiuti verso un'economia circolare; gestire l'acqua come risorsa strategica; abbattere le emissioni di gas serra; ridurre i consumi di energia; sviluppare la produzione e l'uso di energia da fonti rinnovabili aumentandone notevolmente l'impiego; adottare misure per l'adattamento al cambiamento climatico che riducano, per quanto possibile, la vulnerabilità e l'esposizione delle città; promuovere l'eco-innovazione valorizzando il vasto patrimonio di tecnologie informatiche ormai disponibile; sviluppare la green economy; migliorare la governance.

UN PROGRAMMA IN CAPITOLI PER FARE PIU' VERDI LE CITTA' ITALIANE,

by Redazione Redazione28 settembre

Prima Conferenza Nazionale delle Green CityUn pacchetto di quindici linee guida
Per aprire alla green economy il "laboratorio città"Presentate a Bologna le Linee Guida per le green city articolate sui principali temi ambientali. Al network delle green city hanno già aderito città come Roma, Milano, Firenze, Bologna, Napoli, Palermo

Una roadmap in mosse per la riconversione green delle città italiane dove vive la gran parte della popolazione e dove si concentrano i maggiori problemi ambientali. Le città infatti consumano il % delle risorse naturali, producono il % dei rifiuti, sono responsabili di oltre il % delle emissioni di CO2, molte sono ancora prive di efficienti sistemi di depurazione, fognature e hanno acquedotti che perdono in media circa il % di acqua, soffrono di scarsa qualità dell'aria (proprio l'Italia è il paese europeo con il più alto numero, in rapporto alla popolazione, di decessi prematuri per inquinamento), hanno il % del patrimonio edilizio con un' età superiore ai anni, con consumi energetici enormi e non vedono arrestarsi il consumo di suolo.
La prima Conferenza Nazionale delle Green City, organizzata dal Green City Network (il network promosso dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile), in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, ha presentato le Linee guida per le Green City in Italia, un pacchetto di misure unitarie e coerenti articolate sui principali temi ambientali per rendere più green le città italiane, puntando a migliorare la qualità ecologica, il benessere dei cittadini, l'inclusione sociale e per promuovere lo sviluppo locale e nuova occupazione.
Alle Linee Gioda per le Green City aderiscono già numerose città del nord, centro e sud Italia e tra queste metropoli come Roma, Milano, Firenze, Bologna, Napoli, Palermo.
"Le linee guida – ha sottolineato Edo Ronchi, Presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile – vogliono essere un contributo per rilanciare con forza nelle città le priorità della qualità ecologica, della sostenibilità, della resilienza, alla luce degli sviluppi della green economy e del suo pilastro, la circular economy. La green city deve essere una città smart che valorizza l'innovazione, punta al risparmio e all'uso efficiente delle risorse, persegue la mitigazione e l'adattamento al cambiamento climatico, tiene alla qualità urbanistica e architettonica, progetta la rigenerazione urbana e la riqualificazione edilizia, mira a una mobilità sostenibile, tende all'economia circolare. Puntare sulle green city, oggi più che mai, è dunque la scelta decisiva non solo per il benessere dei cittadini ma per avere città in grado di attrarre e mantenere attività economiche, investimenti, ricerca e per generare nuova e buona occupazione, in particolare per i giovani".

Le Linee Guida per le Green City sono suddivise in quattro obiettivi generali (assicurare un'elevata qualità ambientale, utilizzare le risorse in modo efficiente e circolare, adottare misure per contrastare il cambiamento climatico, promuovere l'eco-innovazione, la green economy e il miglioramento della governance) che comprendono linee guida supportate da misure concrete per realizzare la "rivoluzione verde" delle città.
Ecco le linee guida:
Puntare sulla qualità urbanistica e architettonica delle città per tutelare e valorizzare la ricchezza dei valori storici e identitari, delle espressioni culturali, dei saperi, delle opere e dei manufatti che le caratterizzano.
Garantire un'adeguata dotazione di infrastrutture verdi urbane e periurbane attraverso la tutela e la valorizzazione del capitale naturale, con particolare riferimento alle infrastrutture verdi multifunzionali e alla biodiversità, che rivestono un ruolo essenziale.
Assicurare una buona qualità dell'aria che rappresenta un fattore decisivo per il benessere e la salute, in particolare dei bambini e degli anziani e, in genere, delle persone più esposte e più vulnerabili.
Rendere più sostenibile la mobilità urbana puntando con decisione a ridurre il numero delle auto private in città, scoraggiandone e limitandone la circolazione e aumentando un'offerta di mobilità multimodale, alternativa all'auto.
Puntare sulla rigenerazione urbana e rafforzare la tutela del suolo che rappresenta oggi la scelta strategica per ridare capacità d'attrazione alle città con il riutilizzo e l'uso efficiente del patrimonio edilizio esistente e delle aree già urbanizzate, con la riqualificazione dell'edilizia pubblica e privata, con il miglioramento della qualità urbana.
Estendere la riqualificazione, il recupero e la manutenzione del patrimonio edilizio esistente perchè il rilancio della qualità delle città passa anche attraverso la riqualificazione, il recupero, la manutenzione del patrimonio edilizio esistente con interventi per efficienza energetica, uso efficiente dell'acqua e miglioramento delle altre caratteristiche ecologiche.
Sviluppare la prevenzione e il riciclo dei rifiuti verso un'economia circolare realizzando una transizione che riduca il prelievo di risorse naturali e promuova la durata, gli usi condivisi, il riutilizzo dei prodotti, la prevenzione e il riciclo dei rifiuti.
Gestire l'acqua come risorsa strategica La sicurezza di un approvvigionamento idrico sufficiente e di buona qualità richiede politiche attive di risparmio, di usi efficienti, di contrasto degli sprechi, di restituzione, dopo l'uso, ai corpi idrici di acque di buona qualità e di migliore capacità di gestione delle acque piovane.
Abbattere le emissioni di gas serra. Le città devono dotarsi di analisi affidabili e aggiornate delle proprie emissioni di gas serra e fissare propri obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra al e anche a più lungo termine, al , coerenti con gli impegni nazionali, europei e di attuazione dell'Accordo di Parigi.
Ridurre i consumi di energia tagliando in modo consistente i consumi di energia in tutti gli usi: da quelli produttivi di beni e servizi, fino a quelli della mobilità di passeggeri e di merci, ma prestando una peculiare attenzione a quelli degli edifici.
Sviluppare la produzione e l'uso di energia da fonti rinnovabili aumentandone notevolmente l'impiego – per la produzione di energia elettrica, per gli usi termici di raffrescamento e di riscaldamento e con gli utilizzi più estesi dei carburanti e combustibili rinnovabili – sia adottando le migliori tecnologie disponibili per realizzare nuovi impianti di produzione e per mantenere in esercizio, rinnovare e migliorare quelli esistenti nelle zone urbane.
Adottare misure per l'adattamento al cambiamento climatico che riducano, per quanto possibile, la vulnerabilità e l'esposizione delle città, individuando e programmando strategie integrate per prevenire e ridurre la vulnerabilità agli eventi estremi dell'ambiente costruito e per mitigarne gli

effetti.
Promuovere l'eco-innovazione valorizzando il vasto patrimonio di tecnologie informatiche ormai disponibile: la banda larga, la digitalizzazione delle tecnologie verdi che offre ampie possibilità per la progettazione bioclimatica; la gestione energetica avanzata degli edifici; la generazione distribuita; i sistemi di accumulo di energia; l'uso efficiente e circolare delle risorse.
Sviluppare la green economy può avere un ruolo decisivo nel dare maggiore incisività ed estensione alla transizione verso le green city proprio perché mira a trasformare le sfide ambientali in nuove opportunità.
Migliorare la governance. L'approccio della green city è multidisciplinare e richiede di affrontare, in modo coordinato e integrato, diversi aspetti che presentano sovrapposizioni, convergenze e sinergie. Le misure per le green city richiedono dunque un'interazione con gli strumenti di programmazione e pianificazione comunali, di area metropolitana e regionali e collegamenti e apporti provenienti da iniziative nazionali ed europee affini e convergenti.
Dichiara Paola Gazzolo, Assessore all' Ambiente della Regione Emilia Romagna:"Le città hanno un ruolo determinante nel rispondere alla sfida del mutamento climatico: devono farsi il vero motore della transizione ecologica verso un modello di sviluppo più sostenibile. La Linee Guida delle Green City sono una bussola puntata verso il futuro che fa leva sulle buone prassi già diffuse anche in tante aree urbane, anche nella nostra regione, e ambisce a diffonderle per farne un vero patrimonio collettivo a disposizione di tutti. Solo con il contributo delle città si possono raggiungere gli obiettivi fissati dell'agenda dell'Onu: per questo, grazie alla collaborazione avviata dalla Regione con la Fondazione dello Sviluppo sostenibile, mettiamo a disposizione di amministratori locali, professionisti e anche dei singoli cittadini uno strumento utile per valutare scelte e politiche dal punto di vista della sostenibilità e tracciarne una sorta di "marchio di qualità" green".
Afferma Fabio Scoccimarro, Assessore all' Ambiente ed Energia del Friuli Venezia Giulia: "Il Friuli Venezia Giulia vanta un lungo percorso di definizione di una propria Green policy basata su un approccio integrato alle tematiche ambientali: a questo proposito ricordo l'adesione alla Carta delle regioni Europee per l'Ambiente (Carta di Valencia) nel , alla Carta delle Città Europee per un modello urbano sostenibile (Carta di Aalborg). in tempi più recenti, la Regione ha fatto propria tale tematica negli strumenti programmatici che hanno come obiettivo comune di valorizzare i diversi aspetti ambientali, considerando altresì le loro ricadute sociali ed economiche. La Regione considera la sua partecipazione alla prima conferenza nazionale delle Green City un'importante opportunità per cogliere spunti di miglioramento, ma anche per segnalare le attività virtuose che sono state fatte e quelle che sono in fase di esecuzione sul nostro territorio regionale. Per esempio si sta lavorando per la sostituzione di parte del parco mezzi regionale, con nuovi a trazione elettrica. Non da ultimo il Friuli Venezia Giulia è anche parte dell'European Green Belt, l'unico partner italiano a entrare in questo corridoio verde che unifica Paesi lungo la vecchia cortina di ferro e che ha, fra gli altri, come obiettivo il mantenimento della biodiversità autoctona".

REPUBBLICA.it

15 mosse per le Green City

Antonio Cianciullo

/>A livello globale le città forniscono l’80% del Pil, ma consumano il 75% delle risorse naturali, sono responsabili di oltre il 70% delle emissioni di CO2, producono il 50% dei rifiuti. In Italia 32 aree urbane hanno un’aria fuorilegge perché supera il tetto massimo permesso per le polveri sottili (il nostro tra l’altro è il Paese europeo con il più alto numero, in rapporto alla popolazione, di morti per inquinamento), molti acquedotti hanno perdite record e non si arresta il consumo di suolo.

Di qui è nata una roadmap in 15 mosse per la riconversione green delle città italiane. La proposta è stata lanciata dalla prima Conferenza nazionale delle Green City, organizzata dal Green City Network promosso dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile in collaborazione con la Regione Emilia Romagna e la Regione Friuli Venezia Giulia. All’iniziativa ha aderito un primo pacchetto di città tra cui Roma, Milano, Firenze, Bologna, Napoli e Palermo. Il percorso prevede iniziative per migliorare la qualità ambientale delle città, utilizzare le risorse in modo efficiente e circolare, contrastare i cambiamento climatico, promuovere l’ecoinnovazione.

La nuova ecologia

Città verdi in 15 mosse

Presentate a Bologna le linee guida delle Green city, il network al quale hanno già aderito Roma, Firenze, Milano, Bologna, Napoli, Palermo
Pubblicato il: 28/09/2018

Una roadmap in 15 mosse per la riconversione green delle città italiane dove vive la gran parte della popolazione e dove si concentrano i maggiori problemi ambientali. Le città infatti consumano il 75% delle risorse naturali, producono il 50% dei rifiuti, sono responsabili di oltre il 70% delle emissioni di CO_2, molte sono ancora prive di efficienti sistemi di depurazione, fognature e hanno acquedotti che perdono in media circa il 40% di acqua, soffrono di scarsa qualità dell'aria (proprio l'Italia è il paese europeo con il più alto numero, in rapporto alla popolazione, di decessi prematuri per inquinamento), hanno il 70% del patrimonio edilizio con un' età superiore ai 40 anni, con consumi energetici enormi e non vedono arrestarsi il consumo di suolo.

La prima Conferenza Nazionale delle Green City, organizzata dal Green City Network (il network promosso dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile), in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, ha presentato le Linee guida per le Green City in Italia, un pacchetto di misure unitarie e coerenti articolate sui principali temi ambientali per rendere più green le città italiane, puntando a migliorare la qualità ecologica, il benessere dei cittadini, l'inclusione sociale e per promuovere lo sviluppo locale e nuova occupazione.

Alle Linee Gioda per le Green City aderiscono già numerose città del nord, centro e sud Italia e tra queste metropoli come Roma, Milano, Firenze, Bologna, Napoli, Palermo.

"Le linee guida – ha sottolineato Edo Ronchi, Presidente della Fondazione per lo sviluppo sostenibile – vogliono essere un contributo per rilanciare con forza nelle città le priorità della qualità ecologica, della sostenibilità, della resilienza, alla luce degli sviluppi della green economy e del suo pilastro, la circular economy. La green city deve essere una città smart che valorizza

l'innovazione, punta al risparmio e all'uso efficiente delle risorse, persegue la mitigazione e l'adattamento al cambiamento climatico, tiene alla qualità urbanistica e architettonica, progetta la rigenerazione urbana e la riqualificazione edilizia, mira a una mobilità sostenibile, tende all'economia circolare. Puntare sulle green city, oggi più che mai, è dunque la scelta decisiva non solo per il benessere dei cittadini ma per avere città in grado di attrarre e mantenere attività economiche, investimenti, ricerca e per generare nuova e buona occupazione, in particolare per i giovani".

Le Linee Guida per le Green City sono suddivise in quattro obiettivi generali (assicurare un'elevata qualità ambientale, utilizzare le risorse in modo efficiente e circolare, adottare misure per contrastare il cambiamento climatico, promuovere l'eco-innovazione, la green economy e il miglioramento della governance) che comprendono 15 linee guida supportate da misure concrete per realizzare la "rivoluzione verde" delle città.

Ecco le linee guida:

Puntare sulla qualità urbanistica e architettonica delle città per tutelare e valorizzare la ricchezza dei valori storici e identitari, delle espressioni culturali, dei saperi, delle opere e dei manufatti che le caratterizzano.

Garantire un'adeguata dotazione di infrastrutture verdi urbane e periurbane attraverso la tutela e la valorizzazione del capitale naturale, con particolare riferimento alle infrastrutture verdi multifunzionali e alla biodiversità, che rivestono un ruolo essenziale.

Assicurare una buona qualità dell'aria che rappresenta un fattore decisivo per il benessere e la salute, in particolare dei bambini e degli anziani e, in genere, delle persone più esposte e più vulnerabili.

Rendere più sostenibile la mobilità urbana puntando con decisione a ridurre il numero delle auto private in città, scoraggiandone e limitandone la circolazione e aumentando un'offerta di mobilità multimodale, alternativa all'auto.

Puntare sulla rigenerazione urbana e rafforzare la tutela del suolo che rappresenta oggi la scelta strategica per ridare capacità d'attrazione alle città con il riutilizzo e l'uso efficiente del patrimonio edilizio esistente e delle aree già urbanizzate, con la riqualificazione dell'edilizia pubblica e privata, con il miglioramento della qualità urbana.

Estendere la riqualificazione, il recupero e la manutenzione del patrimonio edilizio esistenteperchè il rilancio della qualità delle città passa anche attraverso la riqualificazione, il recupero, la manutenzione del patrimonio edilizio esistente con interventi per efficienza energetica, uso efficiente dell'acqua e miglioramento delle altre caratteristiche ecologiche.

Sviluppare la prevenzione e il riciclo dei rifiuti verso un'economia circolare realizzando una transizione che riduca il prelievo di risorse naturali e promuova la durata, gli usi condivisi, il riutilizzo dei prodotti, la prevenzione e il riciclo dei rifiuti.

Gestire l'acqua come risorsa strategica La sicurezza di un approvvigionamento idrico sufficiente e di buona qualità richiede politiche attive di risparmio, di usi efficienti, di contrasto degli sprechi, di

restituzione, dopo l'uso, ai corpi idrici di acque di buona qualità e di migliore capacità di gestione delle acque piovane.

Abbattere le emissioni di gas serra. Le città devono dotarsi di analisi affidabili e aggiornate delle proprie emissioni di gas serra e fissare propri obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra al 2030 e anche a più lungo termine, al 2050, coerenti con gli impegni nazionali, europei e di attuazione dell'Accordo di Parigi.

Ridurre i consumi di energia tagliando in modo consistente i consumi di energia in tutti gli usi: da quelli produttivi di beni e servizi, fino a quelli della mobilità di passeggeri e di merci, ma prestando una peculiare attenzione a quelli degli edifici.

Sviluppare la produzione e l'uso di energia da fonti rinnovabili aumentandone notevolmente l'impiego – per la produzione di energia elettrica, per gli usi termici di raffrescamento e di riscaldamento e con gli utilizzi più estesi dei carburanti e combustibili rinnovabili – sia adottando le migliori tecnologie disponibili per realizzare nuovi impianti di produzione e per mantenere in esercizio, rinnovare e migliorare quelli esistenti nelle zone urbane.

Adottare misure per l'adattamento al cambiamento climatico che riducano, per quanto possibile, la vulnerabilità e l'esposizione delle città, individuando e programmando strategie integrate per prevenire e ridurre la vulnerabilità agli eventi estremi dell'ambiente costruito e per mitigarne gli effetti.

Promuovere l'eco-innovazione valorizzando il vasto patrimonio di tecnologie informatiche ormai disponibile: la banda larga, la digitalizzazione delle tecnologie verdi che offre ampie possibilità per la progettazione bioclimatica; la gestione energetica avanzata degli edifici; la generazione distribuita; i sistemi di accumulo di energia; l'uso efficiente e circolare delle risorse.

Sviluppare la green economy può avere un ruolo decisivo nel dare maggiore incisività ed estensione alla transizione verso le green city proprio perché mira a trasformare le sfide ambientali in nuove opportunità.

Migliorare la governance. L'approccio della green city è multidisciplinare e richiede di affrontare, in modo coordinato e integrato, diversi aspetti che presentano sovrapposizioni, convergenze e sinergie. Le misure per le green city richiedono dunque un'interazione con gli strumenti di programmazione e pianificazione comunali, di area metropolitana e regionali e collegamenti e apporti provenienti da iniziative nazionali ed europee affini e convergenti.

affaritaliani.it
Il primo quotidiano digitale, dal 1996

Le linee guida per le green city

Roma, 28 set - - Una roadmap in 15 mosse per la riconversione green delle città italiane dove vive la gran parte della popolazione e dove si concentrano i maggiori problemi ambientali. Le città, infatti, consumano il 75% delle risorse naturali, producono il 50% dei rifiuti, sono responsabili di oltre il 70% delle emissioni di CO2, molte sono ancora prive di efficienti sistemi di depurazione e fognature e hanno acquedotti che perdono in media circa il 40% di acqua, soffrono di scarsa qualità dell'aria, hanno il 70% del patrimonio edilizio con un'età superiore ai 40 anni, con consumi energetici enormi e non vedono arrestarsi il consumo di suolo.

La prima Conferenza Nazionale delle Green City, organizzata dal Green City Network (il network promosso dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile), in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, ha presentato le Linee guida per le Green City in Italia, un pacchetto di misure articolate sui principali temi ambientali per rendere più green le città italiane, puntando a migliorare la qualità ecologica, il benessere dei cittadini, l'inclusione sociale e per promuovere lo sviluppo locale e nuova occupazione.

PUBBLICITÀ
inReadinvented by Teads

Alle Linee Guida per le Green City aderiscono già numerose città del Nord, Centro e Sud Italia e, tra queste, metropoli come Roma, Milano, Firenze, Bologna, Napoli, Palermo.

"Le linee guida - sottolinea Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile - vogliono essere un contributo per rilanciare con forza nelle città le priorità della qualità ecologica, della sostenibilità, della resilienza, alla luce degli sviluppi della green economy e del suo pilastro, la circular economy. La green city deve essere una città smart che valorizza l'innovazione, punta al risparmio e all'uso efficiente delle risorse, persegue la mitigazione e l'adattamento al cambiamento climatico, tiene alla qualità urbanistica e architettonica, progetta la rigenerazione urbana e la riqualificazione edilizia, mira a una mobilità sostenibile, tende all'economia circolare".

Le Linee Guida per le Green City sono suddivise in quattro obiettivi generali (assicurare un'elevata qualità ambientale, utilizzare le risorse in modo efficiente e circolare, adottare misure per contrastare il cambiamento climatico, promuovere l'eco-innovazione, la green economy e il miglioramento della governance) che comprendono 15 linee guida supportate da misure concrete per realizzare la 'rivoluzione verde' delle città.

Ecco le linee guida: puntare sulla qualità urbanistica e architettonica delle città; garantire un'adeguata dotazione di infrastrutture verdi urbane e periurbane; assicurare una buona qualità dell'aria; rendere più sostenibile la mobilità urbana puntando con decisione a ridurre il numero delle auto private in città; puntare sulla rigenerazione urbana e rafforzare la tutela del suolo; estendere la riqualificazione, il recupero e la manutenzione del patrimonio edilizio esistente.

Ancora: sviluppare la prevenzione e il riciclo dei rifiuti verso un'economia circolare; gestire l'acqua come risorsa strategica; abbattere le emissioni di gas serra; ridurre i consumi di energia; sviluppare la produzione e l'uso di energia da fonti rinnovabili aumentandone notevolmente l'impiego; adottare misure per l'adattamento al cambiamento climatico che riducano, per quanto possibile, la vulnerabilità e l'esposizione delle città; promuovere l'eco-innovazione valorizzando il vasto patrimonio di tecnologie informatiche ormai disponibile; sviluppare la green economy; migliorare la governance.

28 settembre 2018
Ambiente: 1* conferenza nazionale green city, presentate linee guida
28/09/2018 19:30
ROMA La prima conferenza nazionale delle green city, organizzata dal Green City Network (promosso dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile), in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, ha presentato le linee guida per le Green City in Italia, un pacchetto di misure unitarie e coerenti articolate sui principali temi ambientali per rendere piu' green le citta' italiane, puntando a migliorare la qualita' ecologica, il benessere dei cittadini, l'inclusione sociale e per promuovere lo sviluppo locale e nuova occupazione. Alle linee guida per le Green City, si legge in un comunicato, aderiscono gia' numerose citta' del nord, centro e sud Italia e tra queste grandi citta' come Roma, Milano, Bologna, Firenze, Napoli, Palermo. "Le linee guida - ha sottolineato Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile - vogliono essere un contributo per rilanciare con forza nelle citta' le priorita' della qualita' ecologica, della sostenibilita', della resilienza, alla luce degli sviluppi della green economy e del suo pilastro, la circular economy. La green city deve essere una citta'smart che valorizza l'innovazione, punta al risparmio e all'uso efficiente delle risorse, persegue la mitigazione e l'adattamento al cambiamento climatico, tiene alla qualita' urbanistica e architettonica, progetta la rigenerazione urbana e la riqualificazione edilizia, mira a una mobilita' sostenibile, tende all'economia circolare. Puntare sulle green city, oggi piu' che mai, e' dunque la scelta decisiva non solo per il benessere dei cittadini ma per avere citta' in grado di attrarre e mantenere attivita' economiche, investimenti, ricerca e per generare nuova e buona occupazione, in particolare per i giovani". Le linee guida per le green city sono suddivise in quattro obiettivi generali (assicurare un'elevata qualita' ambientale, utilizzare le risorse in modo efficiente e circolare, adottare misure per contrastare il cambiamento climatico, promuovere l'eco-innovazione, la green economy e il miglioramento della governance) che comprendono 15 linee guida sui piu' importanti capitoli ambientali (mobilita', qualita' dell' aria, tutela del suolo, rifiuti, energia, clima, rigenerazione urbana ecc) supportate da misure concrete per realizzare la "rivoluzione verde" delle citta'.

greenreport.it
quotidiano per un'economia ecologica
Partner:
la Repubblica.it

Le quindici linee linee guida per le green city in Italia

Presentate alla Conferenza Nazionale delle Green City. Hanno già aderito città come Roma, Milano, Firenze, Bologna, Napoli, Palermo

[28 settembre 2018]

La prima Conferenza Nazionale delle Green City, organizzata dal Green City Network, promosso dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile, in collaborazione con le Regioni Emilia-Romagna e Friuli Venezia Giulia, ha presentato le **Linee guida** per le Green City in Italia: «Un pacchetto di misure unitarie e coerenti articolate sui principali temi ambientali per rendere più green le città italiane, puntando a migliorare la qualità ecologica, il benessere dei cittadini, l'inclusione sociale e per promuovere lo sviluppo locale e nuova occupazione».

Al Green City Network spiegano che si tratta di «Una roadmap in 15 mosse per la riconversione green delle città italiane dove vive la gran parte della popolazione e dove si concentrano i maggiori problemi ambientali. Le città infatti consumano il 75% delle risorse naturali, producono il 50% dei rifiuti, sono responsabili di oltre il 70% delle emissioni di CO2, molte sono ancora prive di efficienti sistemi di depurazione, fognature e hanno acquedotti che perdono in media circa il 40% di acqua, soffrono di scarsa qualità dell'aria (proprio l'Italia è il paese europeo con il più alto numero, in

rapporto alla popolazione, di decessi prematuri per inquinamento), hanno il 70% del patrimonio edilizio con un' età superiore ai 40 anni, con consumi energetici enormi e non vedono arrestarsi il consumo di suolo.»

Alle Linee Guida per le Green City aderiscono già numerose città del nord, centro e sud Italia e tra queste metropoli come Roma, Milano, Firenze, Bologna, Napoli, Palermo e sono suddivise in 4 obiettivi generali (assicurare un'elevata qualità ambientale, utilizzare le risorse in modo efficiente e circolare, adottare misure per contrastare il cambiamento climatico, promuovere l'eco-innovazione, la green economy e il miglioramento della governance) che comprendono 15 linee guida supportate da misure concrete per realizzare la "rivoluzione verde" delle città. Ecco una sintesi delle linee guida:

Puntare sulla qualità urbanistica e architettonica delle città per tutelare e valorizzare la ricchezza dei valori storici e identitari, delle espressioni culturali, dei saperi, delle opere e dei manufatti che le caratterizzano.

Garantire un'adeguata dotazione di infrastrutture verdi urbane e periurbane attraverso la tutela e la valorizzazione del capitale naturale, con particolare riferimento alle infrastrutture verdi multifunzionali e alla biodiversità, che rivestono un ruolo essenziale.

Assicurare una buona qualità dell'aria che rappresenta un fattore decisivo per il benessere e la salute, in particolare dei bambini e degli anziani e, in genere, delle persone più esposte e più vulnerabili.

Rendere più sostenibile la mobilità urbana puntando con decisione a ridurre il numero delle auto private in città, scoraggiandone e limitandone la circolazione e aumentando un'offerta di mobilità multimodale, alternativa all'auto.

Puntare sulla rigenerazione urbana e rafforzare la tutela del suolo che rappresenta oggi la scelta strategica per ridare capacità d'attrazione alle città con il riutilizzo e l'uso efficiente del patrimonio edilizio esistente e delle aree già urbanizzate, con la riqualificazione dell'edilizia pubblica e privata, con il miglioramento della qualità urbana.

Estendere la riqualificazione, il recupero e la manutenzione del patrimonio edilizio esistenteperchè il rilancio della qualità delle città passa anche attraverso la riqualificazione, il recupero, la manutenzione del patrimonio edilizio esistente con interventi per efficienza energetica, uso efficiente dell'acqua e miglioramento delle altre caratteristiche ecologiche.

Sviluppare la prevenzione e il riciclo dei rifiuti verso un'economia circolare realizzando una transizione che riduca il prelievo di risorse naturali e promuova la durata, gli usi condivisi, il riutilizzo dei prodotti, la prevenzione e il riciclo dei rifiuti.

Gestire l'acqua come risorsa strategica La sicurezza di un approvvigionamento idrico sufficiente e di buona qualità richiede politiche attive di risparmio, di usi efficienti, di contrasto degli sprechi, di restituzione, dopo l'uso, ai corpi idrici di acque di buona qualità e di migliore capacità di gestione delle acque piovane.

Abbattere le emissioni di gas serra. Le città devono dotarsi di analisi affidabili e aggiornate delle proprie emissioni di gas serra e fissare propri obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra al 2030 e anche a più lungo termine, al 2050, coerenti con gli impegni nazionali, europei e di attuazione dell'Accordo di Parigi.

Ridurre i consumi di energia tagliando in modo consistente i consumi di energia in tutti gli usi: da quelli produttivi di beni e servizi, fino a quelli della mobilità di passeggeri e di merci, ma prestando una peculiare attenzione a quelli degli edifici.

Sviluppare la produzione e l'uso di energia da fonti rinnovabili aumentandone notevolmente l'impiego – per la produzione di energia elettrica, per gli usi termici di raffrescamento e di riscaldamento e con gli utilizzi più estesi dei carburanti e combustibili rinnovabili – sia adottando le migliori tecnologie disponibili per realizzare nuovi impianti di produzione e per mantenere in esercizio, rinnovare e migliorare quelli esistenti nelle zone urbane.

Adottare misure per l'adattamento al cambiamento climatico che riducano, per quanto possibile, la vulnerabilità e l'esposizione delle città, individuando e programmando strategie integrate per prevenire e ridurre la vulnerabilità agli eventi estremi dell'ambiente costruito e per mitigarne gli effetti.

Promuovere l'eco-innovazione valorizzando il vasto patrimonio di tecnologie informatiche ormai disponibile: la banda larga, la digitalizzazione delle tecnologie verdi che offre ampie possibilità per la progettazione bioclimatica; la gestione energetica avanzata degli edifici; la generazione distribuita; i sistemi di accumulo di energia; l'uso efficiente e circolare delle risorse.

Sviluppare la green economy può avere un ruolo decisivo nel dare maggiore incisività ed estensione alla transizione verso le green city proprio perché mira a trasformare le sfide ambientali in nuove opportunità.

Migliorare la governance. L'approccio della green city è multidisciplinare e richiede di affrontare, in modo coordinato e integrato, diversi aspetti che presentano sovrapposizioni, convergenze e sinergie. Le misure per le green city richiedono dunque un'interazione con gli strumenti di programmazione e pianificazione comunali, di area metropolitana e regionali e collegamenti e apporti provenienti da iniziative nazionali ed europee affini e convergenti.

Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, cnclude: «Le linee guida vogliono essere un contributo per rilanciare con forza nelle città le priorità della qualità ecologica, della sostenibilità, della resilienza, alla luce degli sviluppi della green economy e del suo pilastro, la circular economy. La green city deve essere una città smart che valorizza l'innovazione, punta al risparmio e all'uso efficiente delle risorse, persegue la mitigazione e l'adattamento al cambiamento climatico, tiene alla qualità urbanistica e architettonica, progetta la rigenerazione urbana e la riqualificazione edilizia, mira a una mobilità sostenibile, tende all'economia circolare. Puntare sulle green city, oggi più che mai, è dunque la scelta decisiva non solo per il benessere dei cittadini ma per avere città in grado di attrarre e mantenere attività economiche, investimenti, ricerca e per generare nuova e buona occupazione, in particolare per i giovani».

formiche
ANALISI, COMMENTI E SCENARI

Ecco come le città italiane guardano a un futuro green

Saturno Illomei Al verde

Sono state presentate a Bologna le "Linee guida per le Green City" nell'ambito della Prima Conferenza Nazionale delle Green City, organizzata dal Green City Network

Un percorso in quindici tappe per la riconversione green delle città italiane, dove vive la maggior parte della popolazione e dove si concentrano i maggiori problemi ambientali. Le città, infatti, consumano il 75% delle risorse naturali, producono il 50% dei rifiuti, sono responsabili di oltre il 70% delle emissioni di CO2, molte sono prive di efficienti sistemi di depurazione, soffrono per l'inquinamento atmosferico, hanno acquedotti che perdono in media il 40% di acqua.

Le "Linee guida per le Green City" sono state presentate a Bologna nell'ambito della Prima Conferenza Nazionale delle Green City, organizzata dal Green City Network (il network promosso dalla Fondazione Sviluppo Sostenibile), in collaborazione con le Regioni Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia. Si tratta di un pacchetto di misure, articolate sui principali temi ambientali, per rendere più vivibili le nostre città, puntando a migliorare la qualità dell'ambiente, il benessere dei cittadini, l'inclusione sociale e sviluppare nuova occupazione. Roma, Milano, Firenze, Bologna, Napoli e Palermo sono alcune delle principali città che hanno aderito al network.

"Le linee guida – ha sottolineato **Edo Ronchi**, presidente della Fondazione Sviluppo Sostenibile – vogliono essere un contributo per rilanciare con forza nelle città le priorità della qualità ecologica, della sostenibilità, della resilienza alla luce degli sviluppi della La green economy e del suo pilastro, la circular economy. La Green City deve essere una città smart, che valorizza l'innovazione, punta al risparmio e all'uso efficiente della risorse, persegue la mitigazione e l'adattamento al cambiamento climatico, tiene alla qualità urbanistica e architettonica, progetta la rigenerazione urbana e la riqualificazione edilizia, mira a una mobilità sostenibile, tende all'economia circolare".

Le Linee guida sono suddivise in quattro obiettivi generali: assicurare una elevata qualità ambientale; utilizzare le risorse in modo efficiente e circolare; adottare misure per contrastare il cambiamento climatico; promuovere l'eco-innovazione, la green economy e il miglioramento della governance. All'interno di questi obiettivi le 15 linee guida supportate da misure concrete per realizzare la rivoluzione verde delle città.

Eccole: puntare sulla qualità urbanistica e architettonica delle città per tutelarne i valori storici ed identitari; garantire un'adeguata dotazione di infrastrutture verdi urbane e periurbane; assicurare una buona qualità dell'aria, fattore decisivo per la salute e la qualità della vita; rendere più sostenibile la mobilità urbana, limitando il numero delle auto private; riqualificare l'edilizia pubblica e privata; puntare sulla rigenerazione urbana e rafforzare la tutela del suolo; sviluppare la prevenzione e il riciclo dei rifiuti verso un'economia circolare; gestire l'acqua come risorsa strategica; abbattere le emissioni di gas serra; ridurre i consumi di energia; sviluppare la produzione e l'uso di energia da fonti rinnovabili; adottare misure per l'adattamento al cambiamento climatico; promuovere l'eco-innovazione valorizzando il patrimonio di tecno,logie informatiche disponibili; sviluppare la green economy; migliorare la governante attraverso strumenti di programmazione sinergica sul territorio.

"Le città hanno un ruolo determinante nel rispondere alla sfida del mutamento climatico – ha dichiarato **Paolo Gazzolo**, assessore all'Ambiente dell'Emilia Romagna – devono farsi il vero motore della transizione ecologica verso un modello di sviluppo più sostenibile. Le Linee guida delle Green City sono una bussola puntata verso il futuro che fa leva sulle buone prassi già diffuse in tante aree urbane e ambisce a diffonderle per farne un patrimonio collettivo a disposizione di tutti. Solo con il contributo delle città si possono raggiungere gli obiettivi fissati dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite".

Fabio Scoccimarro, assessore all'Ambiente del Friuli Venezia Giulia, ha concluso: "la nostra Regione vanta un lungo percorso di definizione di una propria green policy basata su un approccio integrato delle politiche ambientali, adottando strumenti programmatici che hanno come obiettivo comune la valorizzazione ambientale e le ricadute sociali ed economiche".

Libero Quotidiano.it

Cerca

Green City, ecco le linee guida

28 Settembre 2018

Roma, 28 set. (AdnKronos) - Una roadmap in 15 mosse per la riconversione green delle città italiane dove vive la gran parte della popolazione e dove si concentrano i maggiori problemi ambientali. Le città, infatti, consumano il 75% delle risorse naturali, producono il 50% dei rifiuti, sono responsabili di oltre il 70% delle emissioni di CO2, molte sono ancora prive di efficienti sistemi di depurazione e fognature e hanno acquedotti che perdono in media circa il 40% di acqua, soffrono di scarsa qualità dell'aria, hanno il 70% del patrimonio edilizio con un'età superiore ai 40 anni, con consumi energetici enormi e non vedono arrestarsi il consumo di suolo.

La prima Conferenza Nazionale delle Green City, organizzata dal Green City Network (il network promosso dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile), in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, ha presentato le Linee guida per le Green City in Italia, un pacchetto di misure articolate sui principali temi ambientali per rendere più green le città italiane, puntando a migliorare la qualità ecologica, il benessere dei cittadini, l'inclusione sociale e per promuovere lo sviluppo locale e nuova occupazione.

Alle Linee Guida per le Green City aderiscono già numerose città del Nord, Centro e Sud Italia e, tra queste, metropoli come Roma, Milano, Firenze, Bologna, Napoli, Palermo.

"Le linee guida - sottolinea Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile - vogliono essere un contributo per rilanciare con forza nelle città le priorità della qualità ecologica, della sostenibilità, della resilienza, alla luce degli sviluppi della green economy e del suo pilastro, la circular economy. La green city deve essere una città smart che valorizza l'innovazione, punta al risparmio e all'uso efficiente delle risorse, persegue la mitigazione e l'adattamento al cambiamento climatico, tiene alla qualità urbanistica e architettonica, progetta la rigenerazione urbana e la riqualificazione edilizia, mira a una mobilità sostenibile, tende all'economia circolare".

Le Linee Guida per le Green City sono suddivise in quattro obiettivi generali (assicurare un'elevata qualità ambientale, utilizzare le risorse in modo efficiente e circolare, adottare misure per contrastare il cambiamento climatico, promuovere l'eco-innovazione, la green economy e il miglioramento della governance) che comprendono 15 linee guida supportate da misure concrete per realizzare la 'rivoluzione verde' delle città.

Ecco le linee guida: puntare sulla qualità urbanistica e architettonica delle città; garantire un'adeguata dotazione di infrastrutture verdi urbane e periurbane; assicurare una buona qualità dell'aria; rendere più sostenibile la mobilità urbana puntando con decisione a ridurre il numero delle auto private in città; puntare sulla rigenerazione urbana e rafforzare la tutela del suolo; estendere la riqualificazione, il recupero e la manutenzione del patrimonio edilizio esistente.

Ancora: sviluppare la prevenzione e il riciclo dei rifiuti verso un'economia circolare; gestire l'acqua come risorsa strategica; abbattere le emissioni di gas serra; ridurre i consumi di energia; sviluppare la produzione e l'uso di energia da fonti rinnovabili aumentandone notevolmente l'impiego; adottare misure per l'adattamento al cambiamento climatico che riducano, per quanto possibile, la vulnerabilità e l'esposizione delle città; promuovere l'eco-innovazione valorizzando il vasto patrimonio di tecnologie informatiche ormai disponibile; sviluppare la green economy; migliorare la governance.

Ambiente: Prima conferenza nazionale green city, presentate linee guida
28/09/2018 19:30
ROMA La prima conferenza nazionale delle green city, organizzata dal Green City Network (promosso dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile), in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, ha presentato le linee guida per le Green City in Italia, un pacchetto di misure unitarie e coerenti articolate sui principali temi ambientali per rendere piu' green le citta' italiane, puntando a migliorare la qualita' ecologica, il benessere dei cittadini, l'inclusione sociale e per promuovere lo sviluppo locale e nuova occupazione. Alle linee guida per le Green City, si legge in un comunicato, aderiscono gia' numerose citta' del nord, centro e sud Italia e tra queste grandi citta' come Roma, Milano, Bologna, Firenze, Napoli, Palermo. "Le linee guida - ha sottolineato Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile - vogliono essere un contributo per rilanciare con forza nelle citta' le priorita' della qualita' ecologica, della sostenibilita', della resilienza, alla luce degli sviluppi della green economy e del suo pilastro, la circular economy. La green city deve essere una citta'smart che valorizza l'innovazione, punta al risparmio e all'uso efficiente delle risorse, persegue la mitigazione e l'adattamento al cambiamento climatico, tiene alla qualita' urbanistica e architettonica, progetta la rigenerazione urbana e la riqualificazione edilizia, mira a una mobilita' sostenibile, tende all'economia circolare. Puntare sulle green city, oggi piu' che mai, e' dunque la scelta decisiva non solo per il benessere dei cittadini ma per avere citta' in grado di attrarre e mantenere attivita' economiche, investimenti, ricerca e per generare nuova e buona occupazione, in particolare per i giovani". Le linee guida per le green city sono suddivise in quattro obiettivi generali (assicurare un'elevata qualita' ambientale, utilizzare le risorse in modo efficiente e circolare, adottare misure per contrastare il cambiamento climatico, promuovere l'eco-innovazione, la green economy e il miglioramento della governance) che comprendono 15 linee guida sui piu' importanti capitoli ambientali (mobilita', qualita' dell' aria, tutela del suolo, rifiuti, energia, clima, rigenerazione urbana ecc) supportate da misure concrete per realizzare la "rivoluzione verde" delle citta'

EcodalleCittà

Presentate a Bologna le Linee Guida per le green city

Prima Conferenza Nazionale delle Green City. Al network delle green city hanno già aderito città come Roma, Milano, Firenze, Bologna, Napoli, Palermo

28 settembre, 2018

Una roadmap in 15 mosse per la riconversione green delle città italiane dove vive la gran parte della popolazione e dove si concentrano i maggiori problemi ambientali. Le città infatti consumano il 75% delle risorse naturali, producono il 50% dei rifiuti, sono responsabili di oltre il 70% delle emissioni di CO2, molte sono ancora prive di efficienti sistemi di depurazione, fognature e hanno acquedotti che perdono in media circa il 40% di acqua, soffrono di scarsa qualità dell'aria (proprio l'Italia è il paese europeo con il più alto numero, in rapporto alla popolazione, di decessi prematuri per inquinamento), hanno il 70% del patrimonio edilizio con un' età superiore ai 40 anni, con consumi energetici enormi e non vedono arrestarsi il consumo di suolo.

La prima **Conferenza Nazionale delle Green City**, organizzata dal Green City Network (il network promosso dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile), in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, ha presentato le Linee guida per le Green City in Italia, un pacchetto di misure unitarie e coerenti articolate sui principali temi ambientali per rendere più green le città italiane, puntando a migliorare la qualità ecologica, il benessere dei cittadini, l'inclusione sociale e per promuovere lo sviluppo locale e nuova occupazione.

Alle Linee Gioda per le Green City aderiscono già numerose città del nord, centro e sud Italia e tra queste metropoli come Roma, Milano, Firenze, Bologna, Napoli, Palermo.

"Le linee guida – ha sottolineato **Edo Ronchi**, Presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile – vogliono essere un contributo per rilanciare con forza nelle città le priorità della qualità ecologica, della sostenibilità, della resilienza, alla luce degli sviluppi della green economy e del suo pilastro, la circulareconomy. La green city deve essere una città smart che valorizza

l'innovazione, punta al risparmio e all'uso efficiente delle risorse, persegue la mitigazione e l'adattamento al cambiamento climatico, tiene alla qualità urbanistica e architettonica, progetta la rigenerazione urbana e la riqualificazione edilizia, mira a una mobilità sostenibile, tende all'economia circolare. Puntare sulle green city, oggi più che mai, è dunque la scelta decisiva non solo per il benessere dei cittadini ma per avere città in grado di attrarre e mantenere attività economiche, investimenti, ricerca e per generare nuova e buona occupazione, in particolare per i giovani".

Le Linee Guida per le Green City sono suddivise in quattro obiettivi generali (assicurare un'elevata qualità ambientale, utilizzare le risorse in modo efficiente e circolare, adottare misure per contrastare il cambiamento climatico, promuovere l'eco-innovazione, la green economy e il miglioramento della governance) che comprendono 15 linee guida supportate da misure concrete per realizzare la "rivoluzione verde" delle città.

Ecco le linee guida:

Puntare sulla qualità urbanistica e architettonica delle città per tutelare e valorizzare la ricchezza dei valori storici e identitari, delle espressioni culturali, dei saperi, delle opere e dei manufatti che le caratterizzano.

Garantire un'adeguata dotazione di infrastrutture verdi urbane e periurbane attraverso la tutela e la valorizzazione del capitale naturale, con particolare riferimento alle infrastrutture verdi multifunzionali e alla biodiversità, che rivestono un ruolo essenziale.

Assicurare una buona qualità dell'aria che rappresenta un fattore decisivo per il benessere e la salute, in particolare dei bambini e degli anziani e, in genere, delle persone più esposte e più vulnerabili.

Rendere più sostenibile la mobilità urbana puntando con decisione a ridurre il numero delle auto private in città, scoraggiandone e limitandone la circolazione e aumentando un'offerta di mobilità multimodale, alternativa all'auto.

Puntare sulla rigenerazione urbana e rafforzare la tutela del suolo che rappresenta oggi la scelta strategica per ridare capacità d'attrazione alle città con il riutilizzo e l'uso efficiente del patrimonio edilizio esistente e delle aree già urbanizzate, con la riqualificazione dell'edilizia pubblica e privata, con il miglioramento della qualità urbana.

Estendere la riqualificazione, il recupero e la manutenzione del patrimonio edilizio esistenteperchè il rilancio della qualità delle città passa anche attraverso la riqualificazione, il recupero, la manutenzione del patrimonio edilizio esistente con interventi per efficienza energetica, uso efficiente dell'acqua e miglioramento delle altre caratteristiche ecologiche.

Sviluppare la prevenzione e il riciclo dei rifiuti verso un'economia circolare realizzando una transizione che riduca il prelievo di risorse naturali e promuova la durata, gli usi condivisi, il riutilizzo dei prodotti, la prevenzione e il riciclo dei rifiuti.

Gestire l'acqua come risorsa strategica La sicurezza di un approvvigionamento idrico sufficiente e di buona qualità richiede politiche attive di risparmio, di usi efficienti, di contrasto degli sprechi, di

restituzione, dopo l'uso, ai corpi idrici di acque di buona qualità e di migliore capacità di gestione delle acque piovane.

Abbattere le emissioni di gas serra. Le città devono dotarsi di analisi affidabili e aggiornate delle proprie emissioni di gas serra e fissare propri obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra al 2030 e anche a più lungo termine, al 2050, coerenti con gli impegni nazionali, europei e di attuazione dell'Accordo di Parigi.

Ridurre i consumi di energia tagliando in modo consistente i consumi di energia in tutti gli usi: da quelli produttivi di beni e servizi, fino a quelli della mobilità di passeggeri e di merci, ma prestando una peculiare attenzione a quelli degli edifici.

Sviluppare la produzione e l'uso di energia da fonti rinnovabili aumentandone notevolmente l'impiego – per la produzione di energia elettrica, per gli usi termici di raffrescamento e di riscaldamento e con gli utilizzi più estesi dei carburanti e combustibili rinnovabili – sia adottando le migliori tecnologie disponibili per realizzare nuovi impianti di produzione e per mantenere in esercizio, rinnovare e migliorare quelli esistenti nelle zone urbane.

Adottare misure per l'adattamento al cambiamento climatico che riducano, per quanto possibile, la vulnerabilità e l'esposizione delle città, individuando e programmando strategie integrate per prevenire e ridurre la vulnerabilità agli eventi estremi dell'ambiente costruito e per mitigarne gli effetti.

Promuovere l'eco-innovazione valorizzando il vasto patrimonio di tecnologie informatiche ormai disponibile: la banda larga, la digitalizzazione delle tecnologie verdi che offre ampie possibilità per la progettazione bioclimatica; la gestione energetica avanzata degli edifici; la generazione distribuita; i sistemi di accumulo di energia; l'uso efficiente e circolare delle risorse.

Sviluppare la green economy può avere un ruolo decisivo nel dare maggiore incisività ed estensione alla transizione verso le green city proprio perché mira a trasformare le sfide ambientali in nuove opportunità.

Migliorare la governance. L'approccio della green city è multidisciplinare e richiede di affrontare, in modo coordinato e integrato, diversi aspetti che presentano sovrapposizioni, convergenze e sinergie. Le misure per le green city richiedono dunque un'interazione con gli strumenti di programmazione e pianificazione comunali, di area metropolitana e regionali e collegamenti e apporti provenienti da iniziative nazionali ed europee affini e convergenti.

Dichiara **Paola Gazzolo**, Assessore all' Ambiente della Regione Emilia Romagna:"Le città hanno un ruolo determinante nel rispondere alla sfida del mutamento climatico: devono farsi il vero motore della transizione ecologica verso un modello di sviluppo più sostenibile. La Linee Guida delle Green City sono una bussola puntata verso il futuro che fa leva sulle buone prassi già diffuse anche in tante aree urbane, anche nella nostra regione, e ambisce a diffonderle per farne un vero patrimonio collettivo a disposizione di tutti. Solo con il contributo delle città si possono raggiungere gli obiettivi fissati dell'agenda 2030 dell'Onu: per questo, grazie alla collaborazione avviata dalla Regione con la Fondazione dello Sviluppo sostenibile, mettiamo a disposizione di amministratori locali, professionisti e anche dei singoli cittadini uno strumento utile per valutare

scelte e politiche dal punto di vista della sostenibilità e tracciarne una sorta di “marchio di qualità” green”.

Afferma **Fabio Scoccimarro**, Assessore all’ Ambiente ed Energia del Friuli Venezia Giulia: “Il Friuli Venezia Giulia vanta un lungo percorso di definizione di una propria Green policy basata su un approccio integrato alle tematiche ambientali: a questo proposito ricordo l’adesione alla Carta delle regioni Europee per l’Ambiente (Carta di Valencia) nel 2001, alla Carta delle Città Europee per un modello urbano sostenibile (Carta di Aalborg). in tempi più recenti, la Regione ha fatto propria tale tematica negli strumenti programmatici che hanno come obiettivo comune di valorizzare i diversi aspetti ambientali, considerando altresì le loro ricadute sociali ed economiche. La Regione considera la sua partecipazione alla prima conferenza nazionale delle Green City un’importante opportunità per cogliere spunti di miglioramento, ma anche per segnalare le attività virtuose che sono state fatte e quelle che sono in fase di esecuzione sul nostro territorio regionale. Per esempio si sta lavorando per la sostituzione di parte del parco mezzi regionale, con nuovi a trazione elettrica. Non da ultimo il Friuli Venezia Giulia è anche parte dell'European Green Belt, l'unico partner italiano a entrare in questo corridoio verde che unifica 24 Paesi lungo la vecchia cortina di ferro e che ha, fra gli altri, come obiettivo il mantenimento della biodivdersità autoctona”.

tiscali: notizie

Ambiente: 15 linee guida per la rivoluzione verde delle città italiane

28 Settembre 2018

- Una roadmap in 15 mosse per la riconversione green delle città italiane dove vive la gran parte della popolazione e dove si concentrano i maggiori problemi ambientali. Le città, infatti, consumano il 75% delle risorse naturali, producono il 50% dei rifiuti, sono responsabili di oltre il 70% delle emissioni di CO2, molte sono ancora prive di efficienti sistemi di depurazione e fognature e hanno acquedotti che perdono in media circa il 40% di acqua, soffrono di scarsa qualità dell'aria, hanno il 70% del patrimonio edilizio con un'età superiore ai 40 anni, con consumi energetici enormi e non vedono arrestarsi il consumo di suolo.

La prima Conferenza Nazionale delle Green City, organizzata dal Green City Network (il network promosso dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile), in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, ha presentato le Linee guida per le Green City in Italia, un pacchetto di misure articolate sui principali temi ambientali per rendere più green le città italiane, puntando a migliorare la qualità ecologica, il benessere dei cittadini, l'inclusione sociale e per promuovere lo sviluppo locale e nuova occupazione.

Alle Linee Guida per le Green City aderiscono già numerose città del Nord, Centro e Sud Italia e, tra queste, metropoli come Roma, Milano, Firenze, Bologna, Napoli, Palermo.

"Le linee guida - sottolinea Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile - vogliono essere un contributo per rilanciare con forza nelle città le priorità della qualità ecologica, della sostenibilità, della resilienza, alla luce degli sviluppi della green economy e del suo pilastro, la circular economy. La green city deve essere una città smart che valorizza l'innovazione, punta al risparmio e all'uso efficiente delle risorse, persegue la mitigazione e l'adattamento al cambiamento climatico, tiene alla qualità urbanistica e architettonica, progetta la rigenerazione urbana e la riqualificazione edilizia, mira a una mobilità sostenibile, tende all'economia circolare".

Le Linee Guida per le Green City sono suddivise in quattro obiettivi generali (assicurare un'elevata qualità ambientale, utilizzare le risorse in modo efficiente e circolare, adottare misure per contrastare il cambiamento climatico, promuovere l'eco-innovazione, la green economy e il miglioramento della governance) che comprendono 15 linee guida supportate da misure concrete per realizzare la 'rivoluzione verde' delle città. Ecco le linee guida: puntare sulla qualità urbanistica e architettonica delle città; garantire un'adeguata dotazione di infrastrutture verdi urbane e periurbane; assicurare una buona qualità dell'aria; rendere più sostenibile la mobilità urbana puntando con decisione a ridurre il numero delle auto private in città; puntare sulla rigenerazione urbana e rafforzare la tutela del suolo; estendere la riqualificazione, il recupero e la manutenzione del patrimonio edilizio esistente.

Ancora: sviluppare la prevenzione e il riciclo dei rifiuti verso un'economia circolare; gestire l'acqua come risorsa strategica; abbattere le emissioni di gas serra; ridurre i consumi di energia; sviluppare la produzione e l'uso di energia da fonti rinnovabili aumentandone notevolmente l'impiego;

adottare misure per l’adattamento al cambiamento climatico che riducano, per quanto possibile, la vulnerabilità e l’esposizione delle città; promuovere l’eco-innovazione valorizzando il vasto patrimonio di tecnologie informatiche ormai disponibile; sviluppare la green economy; migliorare la governance.

Ecco le linee guida per le Green City

ROMA, 28 settembre - Una roadmap in 15 mosse per la riconversione green delle città italiane dove vive la gran parte della popolazione e dove si concentrano i maggiori problemi ambientali. Le città, infatti, consumano il 75% delle risorse naturali, producono il 50% dei rifiuti, sono responsabili di oltre il 70% delle emissioni di CO2, molte sono ancora prive di efficienti sistemi di depurazione e fognature e hanno acquedotti che perdono in media circa il 40% di acqua, soffrono di scarsa qualità dell’aria, hanno il 70% del patrimonio edilizio con un'età superiore ai 40 anni, con consumi energetici enormi e non vedono arrestarsi il consumo di suolo.

La prima Conferenza Nazionale delle Green City, organizzata dal Green City Network (il network promosso dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile), in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, ha presentato le Linee guida per le Green City in Italia, un pacchetto di misure articolate sui principali temi ambientali per rendere più green le città italiane, puntando a migliorare la qualità ecologica, il benessere dei cittadini, l’inclusione sociale e per promuovere lo sviluppo locale e nuova occupazione.Alle Linee Guida per le Green City aderiscono già numerose città del Nord, Centro e Sud Italia e, tra queste, metropoli come Roma, Milano, Firenze, Bologna, Napoli, Palermo.

"Le linee guida - sottolinea Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile - vogliono essere un contributo per rilanciare con forza nelle città le priorità della qualità ecologica, della sostenibilità, della resilienza, alla luce degli sviluppi della green economy e del suo pilastro, la circular economy. La green city deve essere una città smart che valorizza l’innovazione, punta al risparmio e all’uso efficiente delle risorse, persegue la mitigazione e l’adattamento al cambiamento climatico, tiene alla qualità urbanistica e architettonica, progetta la rigenerazione urbana e la riqualificazione edilizia, mira a una mobilità sostenibile, tende all’economia circolare".

Le Linee Guida per le Green City sono suddivise in quattro obiettivi generali (assicurare un’elevata qualità ambientale, utilizzare le risorse in modo efficiente e circolare, adottare misure per contrastare il cambiamento climatico, promuovere l’eco-innovazione, la green economy e il

miglioramento della governance) che comprendono 15 linee guida supportate da misure concrete per realizzare la 'rivoluzione verde' delle città.

Ecco le linee guida: puntare sulla qualità urbanistica e architettonica delle città; garantire un’adeguata dotazione di infrastrutture verdi urbane e periurbane; assicurare una buona qualità dell’aria; rendere più sostenibile la mobilità urbana puntando con decisione a ridurre il numero delle auto private in città; puntare sulla rigenerazione urbana e rafforzare la tutela del suolo; estendere la riqualificazione, il recupero e la manutenzione del patrimonio edilizio esistente.

LA SICILIA

Green City, ecco le linee guida

28/09/2018 -

- Una roadmap in 15 mosse per la riconversione green delle città italiane dove vive la gran parte della popolazione e dove si concentrano i maggiori problemi ambientali. Le città, infatti, consumano il 75% delle risorse naturali, producono il 50% dei rifiuti, sono responsabili di oltre il 70% delle emissioni di CO2, molte sono ancora prive di efficienti sistemi di depurazione e fognature e hanno acquedotti che perdono in media circa il 40% di acqua, soffrono di scarsa qualità dell’aria, hanno il 70% del patrimonio edilizio con un'età superiore ai 40 anni, con consumi energetici enormi e non vedono arrestarsi il consumo di suolo.

La prima Conferenza Nazionale delle Green City, organizzata dal Green City Network (il network promosso dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile), in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, ha presentato le Linee guida per le Green City in Italia, un pacchetto di misure articolate sui principali temi ambientali per rendere più green le città italiane, puntando a migliorare la qualità ecologica, il benessere dei cittadini, l’inclusione sociale e per promuovere lo sviluppo locale e nuova occupazione.

Alle Linee Guida per le Green City aderiscono già numerose città del Nord, Centro e Sud Italia e, tra queste, metropoli come Roma, Milano, Firenze, Bologna, Napoli, Palermo.

"Le linee guida - sottolinea Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile - vogliono essere un contributo per rilanciare con forza nelle città le priorità della qualità ecologica, della sostenibilità, della resilienza, alla luce degli sviluppi della green economy e del suo pilastro, la

circular economy. La green city deve essere una città smart che valorizza l'innovazione, punta al risparmio e all'uso efficiente delle risorse, persegue la mitigazione e l'adattamento al cambiamento climatico, tiene alla qualità urbanistica e architettonica, progetta la rigenerazione urbana e la riqualificazione edilizia, mira a una mobilità sostenibile, tende all'economia circolare".

Le Linee Guida per le Green City sono suddivise in quattro obiettivi generali (assicurare un'elevata qualità ambientale, utilizzare le risorse in modo efficiente e circolare, adottare misure per contrastare il cambiamento climatico, promuovere l'eco-innovazione, la green economy e il miglioramento della governance) che comprendono 15 linee guida supportate da misure concrete per realizzare la 'rivoluzione verde' delle città.

Ecco le linee guida: puntare sulla qualità urbanistica e architettonica delle città; garantire un'adeguata dotazione di infrastrutture verdi urbane e periurbane; assicurare una buona qualità dell'aria; rendere più sostenibile la mobilità urbana puntando con decisione a ridurre il numero delle auto private in città; puntare sulla rigenerazione urbana e rafforzare la tutela del suolo; estendere la riqualificazione, il recupero e la manutenzione del patrimonio edilizio esistente.

Ancora: sviluppare la prevenzione e il riciclo dei rifiuti verso un'economia circolare; gestire l'acqua come risorsa strategica; abbattere le emissioni di gas serra; ridurre i consumi di energia; sviluppare la produzione e l'uso di energia da fonti rinnovabili aumentandone notevolmente l'impiego; adottare misure per l'adattamento al cambiamento climatico che riducano, per quanto possibile, la vulnerabilità e l'esposizione delle città; promuovere l'eco-innovazione valorizzando il vasto patrimonio di tecnologie informatiche ormai disponibile; sviluppare la green economy; migliorare la governance.

COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA

VENERDÌ 28 SETTEMBRE 2018

CataniaOggi

Green City, le linee guida

d

Roma, 28 set- Una roadmap in 15 mosse per la riconversione green delle città italiane dove vive la gran parte della popolazione e dove si concentrano i maggiori problemi ambientali. Le città, infatti, consumano il 75% delle risorse naturali, producono il 50% dei rifiuti, sono responsabili di oltre il 70% delle emissioni di CO2, molte sono ancora prive di efficienti sistemi di depurazione e fognature e hanno acquedotti che perdono in media circa il 40% di acqua, soffrono di scarsa qualità dell'aria, hanno il 70% del patrimonio edilizio con un'età superiore ai 40 anni, con consumi energetici enormi e non vedono arrestarsi il consumo di suolo. La prima Conferenza Nazionale delle Green City, organizzata dal Green City Network (il network promosso dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile), in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, ha presentato le Linee guida per le Green City in Italia, un pacchetto di misure articolate sui principali temi ambientali per rendere più green le città italiane, puntando a migliorare la qualità ecologica, il benessere dei cittadini, l'inclusione sociale e per promuovere lo sviluppo locale e nuova occupazione. Alle Linee Guida per le Green City aderiscono già numerose città del Nord, Centro e Sud Italia e, tra queste, metropoli come Roma, Milano, Firenze, Bologna, Napoli, Palermo. "Le linee guida - sottolinea Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile - vogliono essere un contributo per rilanciare con forza nelle città le priorità della qualità ecologica, della sostenibilità, della resilienza, alla luce degli sviluppi della green economy e del suo pilastro, la circular economy. La green city deve essere una città smart che valorizza l'innovazione, punta al risparmio e all'uso efficiente delle risorse, persegue la mitigazione e l'adattamento al cambiamento climatico, tiene alla qualità urbanistica e architettonica, progetta la rigenerazione urbana e la riqualificazione edilizia, mira a una mobilità sostenibile, tende all'economia circolare". Le Linee Guida per le Green City sono suddivise in quattro obiettivi generali (assicurare un'elevata qualità ambientale, utilizzare le risorse in modo efficiente e circolare, adottare misure per contrastare il cambiamento climatico, promuovere l'eco-innovazione, la green economy e il miglioramento della governance) che comprendono 15 linee guida supportate da misure concrete per realizzare la 'rivoluzione verde' delle città. Ecco le linee guida: puntare sulla qualità urbanistica e architettonica delle città; garantire un'adeguata dotazione di infrastrutture verdi urbane e periurbane; assicurare una buona qualità dell'aria; rendere più sostenibile la mobilità urbana puntando con decisione a ridurre il numero delle auto private in città; puntare sulla rigenerazione urbana e rafforzare la tutela del suolo; estendere la

riqualificazione, il recupero e la manutenzione del patrimonio edilizio esistente. Ancora: sviluppare la prevenzione e il riciclo dei rifiuti verso un'economia circolare; gestire l'acqua come risorsa strategica; abbattere le emissioni di gas serra; ridurre i consumi di energia; sviluppare la produzione e l'uso di energia da fonti rinnovabili aumentandone notevolmente l'impiego; adottare misure per l'adattamento al cambiamento climatico che riducano, per quanto possibile, la vulnerabilità e l'esposizione delle città; promuovere l'eco-innovazione valorizzando il vasto patrimonio di tecnologie informatiche ormai disponibile; sviluppare la green economy; migliorare la governance.

- **PADOVANEWS**

IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE DI PADOVA

Ambiente: 15 linee guida per la rivoluzione verde delle citta' italiane

28 SETTEMBRE 2018

– Una roadmap in 15 mosse per la riconversione green delle citta' italiane dove vive la gran parte della popolazione e dove si concentrano i maggiori problemi ambientali. Le citta', infatti, consumano il 75% delle risorse naturali, producono il 50% dei rifiuti, sono responsabili di oltre il 70% delle emissioni di Co2, molte sono ancora prive di efficienti sistemi di depurazione e fognature e hanno acquedotti che perdono in media circa il 40% di acqua, soffrono di scarsa qualita' dell'aria, hanno il 70% del patrimonio edilizio con un'eta' superiore ai 40 anni, con consumi energetici enormi e non vedono arrestarsi il consumo di suolo.

La prima Conferenza Nazionale delle Green City, organizzata dal Green City Network (il network promosso dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile), in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, ha presentato le Linee guida per le Green City in Italia, un pacchetto di misure articolate sui principali temi ambientali per rendere piu' green le citta' italiane, puntando a migliorare la qualita' ecologica, il benessere dei cittadini, l'inclusione sociale e per promuovere lo sviluppo locale e nuova occupazione.

Alle Linee Guida per le Green City aderiscono gia' numerose citta' del Nord, Centro e Sud Italia e, tra queste, metropoli come Roma, Milano, Firenze, Bologna, Napoli, Palermo.

"Le linee guida – sottolinea Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile – vogliono essere un contributo per rilanciare con forza nelle citta' le priorita' della qualita' ecologica, della sostenibilita', della resilienza, alla luce degli sviluppi della green economy e del suo pilastro, la circular economy. La green city deve essere una citta'smart che valorizza l'innovazione, punta al risparmio e all'uso efficiente delle risorse, persegue la mitigazione e l'adattamento al cambiamento climatico, tiene alla qualita' urbanistica e architettonica, progetta la rigenerazione urbana e la riqualificazione edilizia, mira a una mobilita' sostenibile, tende all'economia circolare".

Le Linee Guida per le Green City sono suddivise in quattro obiettivi generali (assicurare un'elevata qualita' ambientale, utilizzare le risorse in modo efficiente e circolare, adottare misure per contrastare il cambiamento climatico, promuovere l'eco-innovazione, la green economy e il miglioramento della governance) che comprendono 15 linee guida supportate da misure concrete per realizzare la 'rivoluzione verde' delle citta'.

Ecco le linee guida: puntare sulla qualita' urbanistica e architettonica delle citta'; garantire un'adeguata dotazione di infrastrutture verdi urbane e periurbane; assicurare una buona qualita' dell'aria; rendere piu' sostenibile la mobilita' urbana puntando con decisione a ridurre il numero delle auto private in citta'; puntare sulla rigenerazione urbana e rafforzare la tutela del suolo; estendere la riqualificazione, il recupero e la manutenzione del patrimonio edilizio esistente.

Ancora: sviluppare la prevenzione e il riciclo dei rifiuti verso un'economia circolare; gestire l'acqua come risorsa strategica; abbattere le emissioni di gas serra; ridurre i consumi di energia; sviluppare la produzione e l'uso di energia da fonti rinnovabili aumentandone notevolmente l'impiego; adottare misure per l'adattamento al cambiamento climatico che riducano, per quanto possibile, la vulnerabilita' e l'esposizione delle citta'; promuovere l'eco-innovazione valorizzando il vasto patrimonio di tecnologie informatiche ormai disponibile; sviluppare la green economy; migliorare la governance.

REGGIO2000.it
SUPPLEMENTO AL QUOTIDIANO SASSUOLO2000.IT

<a

Le città dell'Emilia-Romagna protagoniste della prima Conferenza Nazionale delle Green City a Bologna

28 Set 2018

L'Emilia-Romagna dice sì alle città del futuro che mettono al centro lo sviluppo sostenibile puntando su ecoinnovazione e rigenerazione urbana per contrastare il cambiamento del clima. Ferrara, Forlì, Parma, Ravenna, Rimini e Bologna le città della regione protagoniste della prima Conferenza nazionale delle Green City che oggi ha presentato le Linee guida per le Green City in Italia: in 15 punti tutte le misure per rendere più verdi e sostenibili le città, migliorare la qualità ecologica, il benessere dei cittadini, l'inclusione sociale, promuovere sviluppo locale e nuova occupazione.

All'iniziativa, organizzata a Bologna dal Green City Network, rete promossa dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile e dalle Regioni Emilia-Romagna e Friuli Venezia Giulia, hanno partecipato, tra gli altri, il presidente dell'Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, l'assessore regionale all'Ambiente, Paola Gazzolo e il presidente della Fondazione per lo sviluppo sostenibile, Edo Ronchi.

"La lotta all'inquinamento- afferma il presidente Bonaccini- rappresenta una scelta prioritaria per la nostra Regione, solo pochi giorni fa a San Francisco entrata nel direttivo di vertice di Under2Mou, l'alleanza internazionale di oltre 200 Paesi e governi territoriali che si batte contro i cambiamenti climatici e per l'abbattimento delle emissioni in atmosfera. Una scelta a salvaguardia della salute delle persone e del pianeta, ma anche, voglio essere chiaro, e penso alla green

economy, occasione di sviluppo e crescita sostenibili e innovazione. Vanno in questa direzione le misure che abbiamo varato: incentivi per la mobilità elettrica, su ferro e il trasporto pubblico locale, col bus gratis per i pendolari abbonati al servizio ferroviario regionale, così come il consumo di suolo a saldo zero con la legge regionale sull'urbanistica. In particolare- conclude il presidente-, vogliamo aumentare di molto i fondi destinati alla rigenerazione e recupero di spazi urbani, cui abbiamo destinato quest'anno 38 milioni di euro ma che ritengo vadano portati a oltre 100 milioni, anche attraverso l'utilizzo dei fondi europei, che in Emilia-Romagna spendiamo tutti e bene, fino all'ultimo centesimo".

"Le città hanno un ruolo determinante nel rispondere alla sfida del mutamento climatico: devono farsi il vero motore della transizione ecologica verso un modello di sviluppo più sostenibile- sottolinea l'assessore Gazzolo-. Le Linee Guida delle Green City sono una bussola puntata verso il futuro che fa leva sulle buone prassi già diffuse anche in tante aree urbane, anche nella nostra regione, e ambisce a diffonderle per farne un vero patrimonio collettivo a disposizione di tutti. Solo con il contributo delle città- prosegue Gazzolo- si possono raggiungere gli obiettivi fissati dell'agenda 2030 dell'Onu: per questo, grazie alla collaborazione avviata dalla Regione con la Fondazione dello Sviluppo sostenibile, mettiamo a disposizione di amministratori locali, professionisti e anche dei singoli cittadini uno strumento utile per valutare scelte e politiche dal punto di vista della sostenibilità e tracciarne una sorta di marchio di qualità 'green'".

"Le linee guida- precisa Ronchi- vogliono essere un contributo per rilanciare con forza nelle città le priorità della qualità ecologica, della sostenibilità, della resilienza, alla luce degli sviluppi della green economy e del suo pilastro, la circular economy. Puntare sulle green city, oggi più che mai, è dunque la scelta decisiva non solo per il benessere dei cittadini ma per avere città in grado di attrarre e mantenere attività economiche, investimenti, ricerca e per generare nuova e buona occupazione, in particolare per i giovani".

Sassari Notizie

venerdì 28 settembre 2018

SOSTENIBILITA

Green City, ecco le linee guida

Roma, 28 set. - Una roadmap in 15 mosse per la riconversione green delle città italiane dove vive la gran parte della popolazione e dove si concentrano i maggiori problemi ambientali. Le città, infatti, consumano il 75% delle risorse naturali, producono il 50% dei rifiuti, sono responsabili di oltre il 70% delle emissioni di CO2, molte sono ancora prive di efficienti sistemi di depurazione e fognature e hanno acquedotti che perdono in media circa il 40% di acqua, soffrono di scarsa qualità dell'aria, hanno il 70% del patrimonio edilizio con un'età superiore ai 40 anni, con consumi energetici enormi e non vedono arrestarsi il consumo di suolo. La prima Conferenza Nazionale delle Green City, organizzata dal Green City Network (il network promosso dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile), in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, ha presentato le Linee guida per le Green City in Italia, un pacchetto di misure articolate sui principali temi ambientali per rendere più green le città italiane, puntando a migliorare la qualità ecologica, il benessere dei cittadini, l'inclusione sociale e per promuovere lo sviluppo locale e nuova occupazione. Alle Linee Guida per le Green City aderiscono già numerose città del Nord, Centro e Sud Italia e, tra queste, metropoli come Roma, Milano, Firenze, Bologna, Napoli, Palermo. "Le linee guida - sottolinea Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile - vogliono essere un contributo per rilanciare con forza nelle città le priorità della qualità ecologica, della sostenibilità, della resilienza, alla luce degli sviluppi della green economy e del suo pilastro, la circular economy. La green city deve essere una città smart che valorizza l'innovazione, punta al risparmio e all'uso efficiente delle risorse, persegue la mitigazione e l'adattamento al cambiamento climatico, tiene alla qualità urbanistica e architettonica, progetta la rigenerazione urbana e la riqualificazione edilizia, mira a una mobilità sostenibile, tende all'economia circolare". Le Linee Guida per le Green City sono suddivise in quattro obiettivi generali (assicurare un'elevata qualità ambientale, utilizzare le risorse in modo efficiente e circolare, adottare misure per contrastare il cambiamento climatico, promuovere l'eco-innovazione, la green economy e il miglioramento della governance) che comprendono 15 linee guida supportate da misure concrete per realizzare la 'rivoluzione verde' delle città. Ecco le linee guida: puntare sulla qualità urbanistica e architettonica delle città; garantire un'adeguata dotazione di infrastrutture verdi urbane e periurbane; assicurare una buona qualità dell'aria; rendere più sostenibile la mobilità urbana puntando con decisione a ridurre il numero delle auto private in città; puntare sulla rigenerazione urbana e rafforzare la tutela del suolo; estendere la riqualificazione, il recupero e la manutenzione del patrimonio edilizio esistente.Ancora: sviluppare la prevenzione e il riciclo dei rifiuti verso un'economia circolare; gestire l'acqua come risorsa strategica; abbattere le emissioni di gas serra; ridurre i consumi di energia; sviluppare la produzione e l'uso di energia da fonti rinnovabili aumentandone notevolmente l'impiego; adottare misure per l'adattamento al cambiamento climatico che riducano, per quanto possibile, la vulnerabilità e l'esposizione delle città; promuovere l'eco-innovazione valorizzando il vasto patrimonio di tecnologie informatiche ormai disponibile; sviluppare la green economy; migliorare la governance.

OGGI Treviso

AMBIENTE 28/09/2018

Ambiente: 15 linee guida per la rivoluzione verde delle città italiane.

Roma, 28 set- Una roadmap in 15 mosse per la riconversione green delle città italiane dove vive la gran parte della popolazione e dove si concentrano i maggiori problemi ambientali. Le città, infatti, consumano il 75% delle risorse naturali, producono il 50% dei rifiuti, sono responsabili di oltre il 70% delle emissioni di Co2, molte sono ancora prive di efficienti sistemi di depurazione e fognature e hanno acquedotti che perdono in media circa il 40% di acqua, soffrono di scarsa qualità dell'aria, hanno il 70% del patrimonio edilizio con un'età superiore ai 40 anni, con consumi energetici enormi e non vedono arrestarsi il consumo di suolo.

La prima Conferenza Nazionale delle Green City, organizzata dal Green City Network (il network promosso dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile), in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, ha presentato le Linee guida per le Green City in Italia, un pacchetto di misure articolate sui principali temi ambientali per rendere più green le città italiane, puntando a migliorare la qualità ecologica, il benessere dei cittadini, l'inclusione sociale e per promuovere lo sviluppo locale e nuova occupazione.

Alle LineeGuida per le Green City aderiscono già numerose città del Nord, Centro e Sud Italia e, tra queste, metropoli come Roma, Milano, Firenze, Bologna, Napoli, Palermo.

"Le linee guida - sottolinea Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile – vogliono essere un contributo per rilanciare con forza nelle città le priorità della qualità ecologica, della sostenibilità, della resilienza, alla luce degli sviluppi della green economy e del suo pilastro, la circular economy. La green city deve essere una città smart chevalorizza l'innovazione, punta al

risparmio e all’uso efficiente delle risorse, persegue la mitigazione e l’adattamento al cambiamento climatico, tiene alla qualità urbanistica e architettonica, progetta la rigenerazione urbana e la riqualificazione edilizia, mira a una mobilità sostenibile, tende all’economia circolare".

Le Linee Guida per le Green City sono suddivise in quattro obiettivi generali (assicurare un’elevata qualità ambientale, utilizzare le risorse in modo efficiente e circolare, adottare misure per contrastare il cambiamento climatico, promuovere l’eco-innovazione, la green economy e il miglioramento della governance) che comprendono 15 linee guida supportate da misure concrete per realizzare la 'rivoluzione verde' delle città.

Ecco le linee guida: puntare sulla qualità urbanistica e architettonica delle città; garantire un’adeguata dotazione di infrastrutture verdi urbane e periurbane; assicurare una buona qualità dell’aria; rendere più sostenibile la mobilità urbana puntando con decisione a ridurre il numero delle auto private in città; puntare sulla rigenerazione urbana e rafforzare la tutela del suolo; estendere la riqualificazione, il recupero e la manutenzione del patrimonio edilizio esistente.

Ancora: sviluppare la prevenzione e il riciclo dei rifiuti verso un’economia circolare; gestire l’acqua come risorsa strategica; abbattere le emissioni di gas serra; ridurre i consumi di energia; sviluppare la produzione e l’uso di energia da fonti rinnovabili aumentandone notevolmente l’impiego; adottare misure per l’adattamento al cambiamento climatico che riducano, per quanto possibile, la vulnerabilità e l’esposizione delle città; promuovere l’eco innovazione valorizzando il vasto patrimonio di tecnologie informatiche ormai disponibile; sviluppare la green economy; migliorare la governance.

RAVENNATODAY.IT

Città sempre più sostenibili: "La lotta all'inquinamento è una priorità, aumenteremo i fondi"

Nelle 15 Linee guida tutte le misure per rendere più verdi e sostenibili le città, migliorare la qualità ecologica, il benessere dei cittadini, l'inclusione sociale, promuovere sviluppo locale e nuova occupazione

L'Emilia-Romagna dice sì alle città del futuro che mettono al centro lo sviluppo sostenibile puntando su ecoinnovazione e rigenerazione urbana per contrastare il cambiamento del clima. Ferrara, Forlì, Parma, Ravenna, Rimini e Bologna le città della regione protagoniste della prima Conferenza nazionale delle Green City che oggi ha presentato le Linee guida per le Green City in Italia: in 15 punti tutte le misure per rendere più verdi e sostenibili le città, migliorare la qualità ecologica, il benessere dei cittadini, l'inclusione sociale, promuovere sviluppo locale e nuova occupazione. All'iniziativa, organizzata a Bologna dal Green City Network, rete promossa dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile e dalle Regioni Emilia-Romagna e Friuli Venezia Giulia, hanno partecipato, tra gli altri, il presidente dell'Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, l'assessore regionale all'Ambiente, Paola Gazzolo e il presidente della Fondazione per lo sviluppo sostenibile, Edo Ronchi.

"La lotta all'inquinamento - afferma il presidente Bonaccini - rappresenta una scelta prioritaria per la nostra Regione, solo pochi giorni fa a San Francisco entrata nel direttivo di vertice di Under2Mou, l'alleanza internazionale di oltre 200 Paesi e governi territoriali che si batte contro i cambiamenti climatici e per l'abbattimento delle emissioni in atmosfera. Una scelta a salvaguardia della salute delle persone e del pianeta, ma anche, voglio essere chiaro, e penso alla green economy, occasione di sviluppo e crescita sostenibili e innovazione. Vanno in questa direzione le misure che abbiamo varato: incentivi per la mobilità elettrica, su ferro e il trasporto pubblico locale, col bus gratis per i pendolari abbonati al servizio ferroviario regionale, così come il consumo di suolo a saldo zero con la legge regionale sull'urbanistica. In particolare- conclude il presidente-, vogliamo aumentare di molto i fondi destinati alla rigenerazione e recupero di spazi urbani, cui abbiamo destinato quest'anno 38 milioni di euro ma che ritengo vadano portati a oltre 100 milioni, anche attraverso l'utilizzo dei fondi europei, che in Emilia-Romagna spendiamo tutti e bene, fino all'ultimo centesimo".

“Le città hanno un ruolo determinante nel rispondere alla sfida del mutamento climatico: devono farsi il vero motore della transizione ecologica verso un modello di sviluppo più sostenibile - sottolinea l’assessore Gazzolo -. Le Linee Guida delle Green City sono una bussola puntata verso il futuro che fa leva sulle buone prassi già diffuse anche in tante aree urbane, anche nella nostra regione, e ambisce a diffonderle per farne un vero patrimonio collettivo a disposizione di tutti. Solo con il contributo delle città- prosegue Gazzolo- si possono raggiungere gli obiettivi fissati dell’agenda 2030 dell'Onu: per questo, grazie alla collaborazione avviata dalla Regione con la Fondazione dello Sviluppo sostenibile, mettiamo a disposizione di amministratori locali, professionisti e anche dei singoli cittadini uno strumento utile per valutare scelte e politiche dal punto di vista della sostenibilità e tracciarne una sorta di marchio di qualità ‘green’”.

“Le linee guida - precisa Ronchi - vogliono essere un contributo per rilanciare con forza nelle città le priorità della qualità ecologica, della sostenibilità, della resilienza, alla luce degli sviluppi della green economy e del suo pilastro, la circular economy. Puntare sulle green city, oggi più che mai, è dunque la scelta decisiva non solo per il benessere dei cittadini ma per avere città in grado di attrarre e mantenere attività economiche, investimenti, ricerca e per generare nuova e buona occupazione, in particolare per i giovani”.

Adesso News

Green City, ecco le linee guida

28/set/2018

Una roadmap in 15 mosse per la riconversione green delle città italiane dove vive la gran parte della popolazione e dove si concentrano i maggiori problemi ambientali. Le città, infatti, consumano il 75% delle risorse naturali, producono il 50% dei rifiuti, sono responsabili di oltre il 70% delle emissioni di CO2, molte sono ancora prive di efficienti sistemi di depurazione e fognature e hanno acquedotti che perdono in media circa il 40% di acqua, soffrono di scarsa qualità dell'aria, hanno il 70% del patrimonio edilizio con un'età superiore ai 40 anni, con consumi energetici enormi e non vedono arrestarsi il consumo di suolo.
La prima **Conferenza Nazionale** delle **Green City**, organizzata dal **Green City Network** (il network promosso dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile), in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, ha presentato le Linee guida per le Green City in Italia, un pacchetto di misure articolate sui principali temi ambientali per rendere più green le città italiane, puntando a migliorare la qualità ecologica, il benessere dei cittadini, l'inclusione sociale e per promuovere lo sviluppo locale e nuova occupazione.
Alle Linee Guida per le Green City aderiscono già numerose città del Nord, Centro e Sud Italia e, tra queste, metropoli come Roma, Milano, Firenze, Bologna, Napoli, Palermo.
"*Le linee guida* – sottolinea Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile – *vogliono essere un contributo per rilanciare con forza nelle città le priorità della qualità ecologica, della sostenibilità, della resilienza, alla luce degli sviluppi della green economy e del suo pilastro, la circular economy. La green city deve essere una città smart che valorizza l'innovazione, punta al risparmio e all'uso efficiente delle risorse, persegue la mitigazione e l'adattamento al cambiamento climatico, tiene alla qualità urbanistica e architettonica, progetta la rigenerazione urbana e la riqualificazione edilizia, mira a una mobilità sostenibile, tende all'economia circolare*".
Le Linee Guida per le Green City sono suddivise in quattro obiettivi generali (assicurare un'elevata qualità ambientale, utilizzare le risorse in modo efficiente e circolare, adottare misure per contrastare il cambiamento climatico, promuovere l'eco-innovazione, la green economy e il miglioramento della governance) che comprendono 15 linee guida supportate da misure concrete per realizzare la 'rivoluzione verde' delle città.
Ecco le linee guida: puntare sulla qualità urbanistica e architettonica delle città; garantire un'adeguata dotazione di infrastrutture verdi urbane e periurbane; assicurare una buona qualità dell'aria; rendere più sostenibile la mobilità urbana puntando con decisione a ridurre il numero delle auto private in città; puntare sulla rigenerazione urbana e rafforzare la tutela del suolo; estendere la riqualificazione, il recupero e la manutenzione del patrimonio edilizio esistente.
Ancora: sviluppare la prevenzione e il riciclo dei rifiuti verso un'economia circolare; gestire l'acqua come risorsa strategica; abbattere le emissioni di gas serra; ridurre i consumi di energia; sviluppare la produzione e l'uso di energia da fonti rinnovabili aumentandone notevolmente l'impiego; adottare misure per l'adattamento al cambiamento climatico che riducano, per quanto possibile, la vulnerabilità e l'esposizione delle città; promuovere l'eco-innovazione valorizzando il vasto patrimonio di tecnologie informatiche ormai disponibile; sviluppare la green economy; migliorare la governance.

ALTO ADIGE
QUOTIDIANO INDIPENDENTE FONDATO NEL 1945

Quindici mosse per la riconversione green delle città

- 28 settembre 2018

Una roadmap in 15 mosse per la riconversione green delle città italiane dove vive la gran parte della popolazione e dove si concentrano i maggiori problemi ambientali. E' quella presentata oggi a Bologna dalla prima Conferenza Nazionale delle Green City, organizzata da Green City Network, Fondazione per lo sviluppo sostenibile, Regioni Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia. Alle Linee Guida per le Green City aderiscono già numerose città, e tra queste metropoli come Roma, Milano, Firenze, Bologna, Napoli, Palermo. 1) Puntare sulla qualità urbanistica e architettonica. 2) Garantire un'adeguata dotazione di infrastrutture verdi. 3) Assicurare una buona qualità dell'aria. 4) Rendere più sostenibile la mobilità urbana. 5) Puntare sulla rigenerazione urbana. 6) Estendere la riqualificazione, il recupero e la manutenzione del patrimonio edilizio esistente. 7) Sviluppare la prevenzione e il riciclo dei rifiuti. 8) Gestire l'acqua come risorsa strategica. 9) Abbattere le emissioni di gas serra. 10) Ridurre i consumi di energia. 11) Sviluppare la produzione e l'uso di energia da fonti rinnovabili. 12) Adottare misure per l'adattamento al cambiamento climatico. 13) Promuovere l'eco-innovazione. 14) Sviluppare la green economy. 15) Migliorare la governance. "Puntare sulle green city, oggi più che mai, è la scelta decisiva -, ha detto il presidente della Fondazione Sviluppo Sostenibile, Edo Ronchi, - non solo per il benessere dei cittadini, ma per avere città in grado di attrarre e mantenere attività economiche, investimenti, ricerca e per generare nuova e buona occupazione, in particolare per i giovani".

Le quindici linee linee guida per le green city in Italia

La prima Conferenza Nazionale delle Green City, organizzata dal Green City Network, promosso dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile, in collaborazione con le Regioni Emilia-Romagna e Friuli Venezia Giulia, ha presentato le **Linee guida** per le Green City in Italia: «Un pacchetto di misure unitarie e coerenti articolate sui principali temi ambientali per rendere più green le città italiane, puntando a migliorare la qualità ecologica, il benessere dei cittadini, l'inclusione sociale e per promuovere lo sviluppo locale e nuova occupazione».

Al Green City Network spiegano che si tratta di «Una roadmap in 15 mosse per la riconversione green delle città italiane dove vive la gran parte della popolazione e dove si concentrano i maggiori problemi ambientali. Le città infatti consumano il 75% delle risorse naturali, producono il 50% dei rifiuti, sono responsabili di oltre il 70% delle emissioni di CO2, molte sono ancora prive di efficienti sistemi di depurazione, fognature e hanno acquedotti che perdono in media circa il 40% di acqua, soffrono di scarsa qualità dell'aria (proprio l'Italia è il paese europeo con il più alto numero, in rapporto alla popolazione, di decessi prematuri per inquinamento), hanno il 70% del patrimonio edilizio con un' età superiore ai 40 anni, con consumi energetici enormi e non vedono arrestarsi il consumo di suolo.»

Alle Linee Guida per le Green City aderiscono già numerose città del nord, centro e sud Italia e tra queste metropoli come Roma, Milano, Firenze, Bologna, Napoli, Palermo e sono suddivise in 4 obiettivi generali (assicurare un'elevata qualità ambientale, utilizzare le risorse in modo efficiente e circolare, adottare misure per contrastare il cambiamento climatico, promuovere l'eco-innovazione, la green economy e il miglioramento della governance) che comprendono 15 linee guida supportate da misure concrete per realizzare la "rivoluzione verde" delle città. Ecco una sintesi delle linee guida:

Puntare sulla qualità urbanistica e architettonica delle città per tutelare e valorizzare la ricchezza dei valori storici e identitari, delle espressioni culturali, dei saperi, delle opere e dei manufatti che le caratterizzano.

Garantire un'adeguata dotazione di infrastrutture verdi urbane e periurbane attraverso la tutela e la valorizzazione del capitale naturale, con particolare riferimento alle infrastrutture verdi multifunzionali e alla biodiversità, che rivestono un ruolo essenziale.

Assicurare una buona qualità dell'aria che rappresenta un fattore decisivo per il benessere e la salute, in particolare dei bambini e degli anziani e, in genere, delle persone più esposte e più vulnerabili.

Rendere più sostenibile la mobilità urbana puntando con decisione a ridurre il numero delle auto private in città, scoraggiandone e limitandone la circolazione e aumentando un'offerta di mobilità multimodale, alternativa all'auto.

Puntare sulla rigenerazione urbana e rafforzare la tutela del suolo che rappresenta oggi la scelta strategica per ridare capacità d'attrazione alle città con il riutilizzo e l'uso efficiente del patrimonio edilizio esistente e delle aree già urbanizzate, con la riqualificazione dell'edilizia pubblica e privata, con il miglioramento della qualità urbana.

Estendere la riqualificazione, il recupero e la manutenzione del patrimonio edilizio esistenteperchè il rilancio della qualità delle città passa anche attraverso la riqualificazione, il recupero, la manutenzione del patrimonio edilizio esistente con interventi per efficienza energetica, uso efficiente dell'acqua e miglioramento delle altre caratteristiche ecologiche.

Sviluppare la prevenzione e il riciclo dei rifiuti verso un'economia circolare realizzando una transizione che riduca il prelievo di risorse naturali e promuova la durata, gli usi condivisi, il riutilizzo dei prodotti, la prevenzione e il riciclo dei rifiuti.

Gestire l'acqua come risorsa strategica La sicurezza di un approvvigionamento idrico sufficiente e di buona qualità richiede politiche attive di risparmio, di usi efficienti, di contrasto degli sprechi, di restituzione, dopo l'uso, ai corpi idrici di acque di buona qualità e di migliore capacità di gestione delle acque piovane.

Abbattere le emissioni di gas serra. Le città devono dotarsi di analisi affidabili e aggiornate delle proprie emissioni di gas serra e fissare propri obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra al 2030 e anche a più lungo termine, al 2050, coerenti con gli impegni nazionali, europei e di attuazione dell'Accordo di Parigi.

Ridurre i consumi di energia tagliando in modo consistente i consumi di energia in tutti gli usi: da quelli produttivi di beni e servizi, fino a quelli della mobilità di passeggeri e di merci, ma prestando una peculiare attenzione a quelli degli edifici.

Sviluppare la produzione e l'uso di energia da fonti rinnovabili aumentandone notevolmente l'impiego – per la produzione di energia elettrica, per gli usi termici di raffrescamento e di riscaldamento e con gli utilizzi più estesi dei carburanti e combustibili rinnovabili – sia adottando le migliori tecnologie disponibili per realizzare nuovi impianti di produzione e per mantenere in esercizio, rinnovare e migliorare quelli esistenti nelle zone urbane.

Adottare misure per l'adattamento al cambiamento climatico che riducano, per quanto possibile, la vulnerabilità e l'esposizione delle città, individuando e programmando strategie integrate per prevenire e ridurre la vulnerabilità agli eventi estremi dell'ambiente costruito e per mitigarne gli effetti.

Promuovere l'eco-innovazione valorizzando il vasto patrimonio di tecnologie informatiche ormai disponibile: la banda larga, la digitalizzazione delle tecnologie verdi che offre ampie possibilità per la progettazione bioclimatica; la gestione energetica avanzata degli edifici; la generazione distribuita; i sistemi di accumulo di energia; l'uso efficiente e circolare delle risorse.

Sviluppare la green economy può avere un ruolo decisivo nel dare maggiore incisività ed estensione alla transizione verso le green city proprio perché mira a trasformare le sfide ambientali in nuove opportunità.

Migliorare la governance. L'approccio della green city è multidisciplinare e richiede di affrontare, in modo coordinato e integrato, diversi aspetti che presentano sovrapposizioni, convergenze e sinergie. Le misure per le green city richiedono dunque un'interazione con gli strumenti di programmazione e pianificazione comunali, di area metropolitana e regionali e collegamenti e apporti provenienti da iniziative nazionali ed europee affini e convergenti.

Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, cnclude: «Le linee guida vogliono essere un contributo per rilanciare con forza nelle città le priorità della qualità ecologica, della sostenibilità, della resilienza, alla luce degli sviluppi della green economy e del suo pilastro, la circular economy. La green city deve essere una città smart che valorizza l'innovazione, punta al risparmio e all'uso efficiente delle risorse, persegue la mitigazione e l'adattamento al cambiamento climatico, tiene alla qualità urbanistica e architettonica, progetta la rigenerazione urbana e la riqualificazione edilizia, mira a una mobilità sostenibile, tende all'economia circolare. Puntare sulle green city, oggi più che mai, è dunque la scelta decisiva non solo per il benessere dei cittadini ma per avere città in grado di attrarre e mantenere attività economiche, investimenti, ricerca e per generare nuova e buona occupazione, in particolare per i giovani».

Ultime notizie *a cura di MF-DowJonesNews* **28 set 2018**

Ambiente: Prima conferenza nazionale green city, presentate linee guida

ROMA La prima conferenza nazionale delle green city, organizzata dal Green City Network (promosso dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile), in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, ha presentato le linee guida per le Green City in Italia, un pacchetto di misure unitarie e coerenti articolate sui principali temi ambientali per rendere piu' green le citta' italiane, puntando a migliorare la qualita' ecologica, il benessere dei cittadini, l'inclusione sociale e per promuovere lo sviluppo locale e nuova occupazione. Alle linee guida per le Green City, si legge in un comunicato, aderiscono gia' numerose citta' del nord, centro e sud Italia e tra queste grandi citta' come Roma, Milano, Bologna, Firenze, Napoli, Palermo. "Le linee guida - ha sottolineato Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile - vogliono essere un contributo per rilanciare con forza nelle citta' le priorita' della qualita' ecologica, della sostenibilita', della resilienza, alla luce degli sviluppi della green economy e del suo pilastro, la circular economy. La green city deve essere una citta'smart che valorizza l'innovazione, punta al risparmio e all'uso efficiente delle risorse, persegue la mitigazione e l'adattamento al cambiamento climatico, tiene alla qualita' urbanistica e architettonica, progetta la rigenerazione urbana e la riqualificazione edilizia, mira a una mobilita' sostenibile, tende all'economia circolare. Puntare sulle green city, oggi piu' che mai, e' dunque la scelta decisiva non solo per il benessere dei cittadini ma per avere citta' in grado di attrarre e mantenere attivita' economiche, investimenti, ricerca e per generare nuova e buona occupazione, in particolare per i giovani". Le linee guida per le green city sono suddivise in quattro obiettivi generali (assicurare un'elevata qualita' ambientale, utilizzare le risorse in modo efficiente e circolare, adottare misure per contrastare il cambiamento climatico, promuovere l'eco-innovazione, la green economy e il miglioramento della governance) che comprendono 15 linee guida sui piu' importanti capitoli ambientali (mobilita', qualita' dell' aria, tutela del suolo, rifiuti, energia, clima, rigenerazione urbana ecc) supportate da misure concrete per realizzare la "rivoluzione verde" delle citta'.
com/rov (fine) MF-DJ NEWS 19:30 28 set 2018

milleunadonna

Green City, ecco le linee guida

28/09/2018
REDAZIONE
- Una roadmap in 15 mosse per la riconversione green delle città italiane dove vive la gran parte della popolazione e dove si concentrano i maggiori problemi ambientali. Le città, infatti, consumano il 75% delle risorse naturali, producono il 50% dei rifiuti, sono responsabili di oltre il 70% delle emissioni di CO2, molte sono ancora prive di efficienti sistemi di depurazione e fognature e hanno acquedotti che perdono in media circa il 40% di acqua, soffrono di scarsa qualità dell'aria, hanno il 70% del patrimonio edilizio con un'età superiore ai 40 anni, con consumi energetici enormi e non vedono arrestarsi il consumo di suolo.

La prima Conferenza Nazionale delle Green City, organizzata dal Green City Network (il network promosso dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile), in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, ha presentato le Linee guida per le Green City in Italia, un pacchetto di misure articolate sui principali temi ambientali per rendere più green le città italiane, puntando a migliorare la qualità ecologica, il benessere dei cittadini, l'inclusione sociale e per promuovere lo sviluppo locale e nuova occupazione.

Alle Linee Guida per le Green City aderiscono già numerose città del Nord, Centro e Sud Italia e, tra queste, metropoli come Roma, Milano, Firenze, Bologna, Napoli, Palermo.

"Le linee guida – sottolinea Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile – vogliono essere un contributo per rilanciare con forza nelle città le priorità della qualità ecologica, della sostenibilità, della resilienza, alla luce degli sviluppi della green economy e del suo pilastro, la circular economy. La green city deve essere una città smart che valorizza l'innovazione, punta al risparmio e all'uso efficiente delle risorse, persegue la mitigazione e l'adattamento al cambiamento climatico, tiene alla qualità urbanistica e architettonica, progetta la rigenerazione urbana e la riqualificazione edilizia, mira a una mobilità sostenibile, tende all'economia circolare".

Le Linee Guida per le Green City sono suddivise in quattro obiettivi generali (assicurare un'elevata qualità ambientale, utilizzare le risorse in modo efficiente e circolare, adottare misure per contrastare il cambiamento climatico, promuovere l'eco-innovazione, la green economy e il

miglioramento della governance) che comprendono 15 linee guida supportate da misure concrete per realizzare la ‘rivoluzione verde’ delle città.

Ecco le linee guida: puntare sulla qualità urbanistica e architettonica delle città; garantire un’adeguata dotazione di infrastrutture verdi urbane e periurbane; assicurare una buona qualità dell’aria; rendere più sostenibile la mobilità urbana puntando con decisione a ridurre il numero delle auto private in città; puntare sulla rigenerazione urbana e rafforzare la tutela del suolo; estendere la riqualificazione, il recupero e la manutenzione del patrimonio edilizio esistente.

Ancora: sviluppare la prevenzione e il riciclo dei rifiuti verso un’economia circolare; gestire l’acqua come risorsa strategica; abbattere le emissioni di gas serra; ridurre i consumi di energia; sviluppare la produzione e l’uso di energia da fonti rinnovabili aumentandone notevolmente l’impiego; adottare misure per l’adattamento al cambiamento climatico che riducano, per quanto possibile, la vulnerabilità e l’esposizione delle città; promuovere l’eco-innovazione valorizzando il vasto patrimonio di tecnologie informatiche ormai disponibile; sviluppare la green economy; migliorare la governance.

SUBITONEWS

Le quindici linee linee guida per le green city in Italia

La prima Conferenza Nazionale delle Green City, organizzata dal Green City Network, promosso dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile, in collaborazione con le Regioni Emilia-Romagna e Friuli Venezia Giulia, ha presentato le **Linee guida** per le Green City in Italia: «Un pacchetto di misure unitarie e coerenti articolate sui principali temi ambientali per rendere più green le città italiane, puntando a migliorare la qualità ecologica, il benessere dei cittadini, l'inclusione sociale e per promuovere lo sviluppo locale e nuova occupazione».

Al Green City Network spiegano che si tratta di «Una roadmap in 15 mosse per la riconversione green delle città italiane dove vive la gran parte della popolazione e dove si concentrano i maggiori problemi ambientali. Le città infatti consumano il 75% delle risorse naturali, producono il 50% dei rifiuti, sono responsabili di oltre il 70% delle emissioni di CO_2, molte sono ancora prive di efficienti sistemi di depurazione, fognature e hanno acquedotti che perdono in media circa il 40% di acqua, soffrono di scarsa qualità dell'aria (proprio l'Italia è il paese europeo con il più alto numero, in rapporto alla popolazione, di decessi prematuri per inquinamento), hanno il 70% del patrimonio edilizio con un' età superiore ai 40 anni, con consumi energetici enormi e non vedono arrestarsi il consumo di suolo.»

Alle Linee Guida per le Green City aderiscono già numerose città del nord, centro e sud Italia e tra queste metropoli come Roma, Milano, Firenze, Bologna, Napoli, Palermo e sono suddivise in 4 obiettivi generali (assicurare un'elevata qualità ambientale, utilizzare le risorse in modo efficiente e circolare, adottare misure per contrastare il cambiamento climatico, promuovere l'eco-innovazione, la green economy e il miglioramento della governance) che comprendono 15 linee guida supportate da misure concrete per realizzare la "rivoluzione verde" delle città. Ecco una sintesi delle linee guida:

Puntare sulla qualità urbanistica e architettonica delle città per tutelare e valorizzare la ricchezza dei valori storici e identitari, delle espressioni culturali, dei saperi, delle opere e dei manufatti che le caratterizzano.

Garantire un'adeguata dotazione di infrastrutture verdi urbane e periurbane attraverso la tutela e la valorizzazione del capitale naturale, con particolare riferimento alle infrastrutture verdi multifunzionali e alla biodiversità, che rivestono un ruolo essenziale.

Assicurare una buona qualità dell'aria che rappresenta un fattore decisivo per il benessere e la salute, in particolare dei bambini e degli anziani e, in genere, delle persone più esposte e più vulnerabili.

Rendere più sostenibile la mobilità urbana puntando con decisione a ridurre il numero delle auto private in città, scoraggiandone e limitandone la circolazione e aumentando un'offerta di mobilità multimodale, alternativa all'auto.

Puntare sulla rigenerazione urbana e rafforzare la tutela del suolo che rappresenta oggi la scelta strategica per ridare capacità d'attrazione alle città con il riutilizzo e l'uso efficiente del patrimonio edilizio esistente e delle aree già urbanizzate, con la riqualificazione dell'edilizia pubblica e privata, con il miglioramento della qualità urbana.

Estendere la riqualificazione, il recupero e la manutenzione del patrimonio edilizio esistenteperchè il rilancio della qualità delle città passa anche attraverso la riqualificazione, il recupero, la manutenzione del patrimonio edilizio esistente con interventi per efficienza energetica, uso efficiente dell'acqua e miglioramento delle altre caratteristiche ecologiche.

Sviluppare la prevenzione e il riciclo dei rifiuti verso un'economia circolare realizzando una transizione che riduca il prelievo di risorse naturali e promuova la durata, gli usi condivisi, il riutilizzo dei prodotti, la prevenzione e il riciclo dei rifiuti.

Gestire l'acqua come risorsa strategica La sicurezza di un approvvigionamento idrico sufficiente e di buona qualità richiede politiche attive di risparmio, di usi efficienti, di contrasto degli sprechi, di restituzione, dopo l'uso, ai corpi idrici di acque di buona qualità e di migliore capacità di gestione delle acque piovane.

Abbattere le emissioni di gas serra. Le città devono dotarsi di analisi affidabili e aggiornate delle proprie emissioni di gas serra e fissare propri obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra al

2030 e anche a più lungo termine, al 2050, coerenti con gli impegni nazionali, europei e di attuazione dell'Accordo di Parigi.

Ridurre i consumi di energia tagliando in modo consistente i consumi di energia in tutti gli usi: da quelli produttivi di beni e servizi, fino a quelli della mobilità di passeggeri e di merci, ma prestando una peculiare attenzione a quelli degli edifici.

Sviluppare la produzione e l'uso di energia da fonti rinnovabili aumentandone notevolmente l'impiego – per la produzione di energia elettrica, per gli usi termici di raffrescamento e di riscaldamento e con gli utilizzi più estesi dei carburanti e combustibili rinnovabili – sia adottando le migliori tecnologie disponibili per realizzare nuovi impianti di produzione e per mantenere in esercizio, rinnovare e migliorare quelli esistenti nelle zone urbane.

Adottare misure per l'adattamento al cambiamento climatico che riducano, per quanto possibile, la vulnerabilità e l'esposizione delle città, individuando e programmando strategie integrate per prevenire e ridurre la vulnerabilità agli eventi estremi dell'ambiente costruito e per mitigarne gli effetti.

Promuovere l'eco-innovazione valorizzando il vasto patrimonio di tecnologie informatiche ormai disponibile: la banda larga, la digitalizzazione delle tecnologie verdi che offre ampie possibilità per la progettazione bioclimatica; la gestione energetica avanzata degli edifici; la generazione distribuita; i sistemi di accumulo di energia; l'uso efficiente e circolare delle risorse.

Sviluppare la green economy può avere un ruolo decisivo nel dare maggiore incisività ed estensione alla transizione verso le green city proprio perché mira a trasformare le sfide ambientali in nuove opportunità.

Migliorare la governance. L'approccio della green city è multidisciplinare e richiede di affrontare, in modo coordinato e integrato, diversi aspetti che presentano sovrapposizioni, convergenze e sinergie. Le misure per le green city richiedono dunque un'interazione con gli strumenti di programmazione e pianificazione comunali, di area metropolitana e regionali e collegamenti e apporti provenienti da iniziative nazionali ed europee affini e convergenti.

Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, cnclude: «Le linee guida vogliono essere un contributo per rilanciare con forza nelle città le priorità della qualità ecologica, della sostenibilità, della resilienza, alla luce degli sviluppi della green economy e del suo pilastro, la circular economy. La green city deve essere una città smart che valorizza l'innovazione, punta al risparmio e all'uso efficiente delle risorse, persegue la mitigazione e l'adattamento al cambiamento climatico, tiene alla qualità urbanistica e architettonica, progetta la rigenerazione urbana e la riqualificazione edilizia, mira a una mobilità sostenibile, tende all'economia circolare. Puntare sulle green city, oggi più che mai, è dunque la scelta decisiva non solo per il benessere dei cittadini ma per avere città in grado di attrarre e mantenere attività economiche, investimenti, ricerca e per generare nuova e buona occupazione, in particolare per i giovani».

IL SANNIO QUOTIDIANO
Fondatore Luca COLASANTO
IL PRIMO QUOTIDIANO DI BENEVENTO
Il Sannio tidiano

Green City, ecco le linee guida

Roma, 28 set. – Una roadmap in 15 mosse per la riconversione green delle città italiane dove vive la gran parte della popolazione e dove si concentrano i maggiori problemi ambientali. Le città, infatti, consumano il 75% delle risorse naturali, producono il 50% dei rifiuti, sono responsabili di oltre il 70% delle emissioni di CO2, molte sono ancora prive di efficienti sistemi di depurazione e fognature e hanno acquedotti che perdono in media circa il 40% di acqua, soffrono di scarsa qualità dell'aria, hanno il 70% del patrimonio edilizio con un'età superiore ai 40 anni, con consumi energetici enormi e non vedono arrestarsi il consumo di suolo.
La prima Conferenza Nazionale delle Green City, organizzata dal Green City Network (il network promosso dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile), in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, ha presentato le Linee guida per le Green City in Italia, un pacchetto di misure articolate sui principali temi ambientali per rendere più green le città italiane, puntando a migliorare la qualità ecologica, il benessere dei cittadini, l'inclusione sociale e per promuovere lo sviluppo locale e nuova occupazione.
Alle Linee Guida per le Green City aderiscono già numerose città del Nord, Centro e Sud Italia e, tra queste, metropoli come Roma, Milano, Firenze, Bologna, Napoli, Palermo.
"Le linee guida – sottolinea Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile – vogliono essere un contributo per rilanciare con forza nelle città le priorità della qualità ecologica, della sostenibilità, della resilienza, alla luce degli sviluppi della green economy e del suo pilastro, la circular economy. La green city deve essere una città smart che valorizza l'innovazione, punta al risparmio e all'uso efficiente delle risorse, persegue la mitigazione e l'adattamento al cambiamento climatico, tiene alla qualità urbanistica e architettonica, progetta la rigenerazione urbana e la riqualificazione edilizia, mira a una mobilità sostenibile, tende all'economia circolare".
Le Linee Guida per le Green City sono suddivise in quattro obiettivi generali (assicurare un'elevata qualità ambientale, utilizzare le risorse in modo efficiente e circolare, adottare misure per contrastare il cambiamento climatico, promuovere l'eco-innovazione, la green economy e il miglioramento della governance) che comprendono 15 linee guida supportate da misure concrete

per realizzare la ‘rivoluzione verde’ delle città.
Ecco le linee guida: puntare sulla qualità urbanistica e architettonica delle città; garantire un’adeguata dotazione di infrastrutture verdi urbane e periurbane; assicurare una buona qualità dell’aria; rendere più sostenibile la mobilità urbana puntando con decisione a ridurre il numero delle auto private in città; puntare sulla rigenerazione urbana e rafforzare la tutela del suolo; estendere la riqualificazione, il recupero e la manutenzione del patrimonio edilizio esistente. Ancora: sviluppare la prevenzione e il riciclo dei rifiuti verso un’economia circolare; gestire l’acqua come risorsa strategica; abbattere le emissioni di gas serra; ridurre i consumi di energia; sviluppare la produzione e l’uso di energia da fonti rinnovabili aumentandone notevolmente l’impiego; adottare misure per l’adattamento al cambiamento climatico che riducano, per quanto possibile, la vulnerabilità e l’esposizione delle città; promuovere l’eco-innovazione valorizzando il vasto patrimonio di tecnologie informatiche ormai disponibile; sviluppare la green economy; migliorare la governance.

-

BOLOGNA2000.COM
SUPPLEMENTO AL QUOTIDIANO SASSUOLO2000.IT

<

Le città dell’Emilia-Romagna protagoniste della prima Conferenza Nazionale delle Green City a Bologna

28 Set 2018

L’Emilia-Romagna dice sì alle città del futuro che mettono al centro lo sviluppo sostenibile puntando su ecoinnovazione e rigenerazione urbana per contrastare il cambiamento del clima. Ferrara, Forlì, Parma, Ravenna, Rimini e Bologna le città della regione protagoniste della prima Conferenza nazionale delle Green City che oggi ha presentato le Linee guida per le Green City in Italia: in 15 punti tutte le misure per rendere più verdi e sostenibili le città, migliorare la qualità ecologica, il benessere dei cittadini, l’inclusione sociale, promuovere sviluppo locale e nuova occupazione.

All’iniziativa, organizzata a Bologna dal Green City Network, rete promossa dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile e dalle Regioni Emilia-Romagna e Friuli Venezia Giulia, hanno partecipato, tra gli altri, il presidente dell’Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, l’assessore regionale all’Ambiente, Paola Gazzolo e il presidente della Fondazione per lo sviluppo sostenibile, Edo Ronchi.“La lotta all’inquinamento- afferma il presidente Bonaccini- rappresenta una scelta prioritaria per la nostra Regione, solo pochi giorni fa a San Francisco entrata nel direttivo di vertice di Under2Mou, l’alleanza internazionale di oltre 200 Paesi e governi territoriali che si batte contro i cambiamenti

climatici e per l'abbattimento delle emissioni in atmosfera. Una scelta a salvaguardia della salute delle persone e del pianeta, ma anche, voglio essere chiaro, e penso alla green economy, occasione di sviluppo e crescita sostenibili e innovazione. Vanno in questa direzione le misure che abbiamo varato: incentivi per la mobilità elettrica, su ferro e il trasporto pubblico locale, col bus gratis per i pendolari abbonati al servizio ferroviario regionale, così come il consumo di suolo a saldo zero con la legge regionale sull'urbanistica. In particolare- conclude il presidente-, vogliamo aumentare di molto i fondi destinati alla rigenerazione e recupero di spazi urbani, cui abbiamo destinato quest'anno 38 milioni di euro ma che ritengo vadano portati a oltre 100 milioni, anche attraverso l'utilizzo dei fondi europei, che in Emilia-Romagna spendiamo tutti e bene, fino all'ultimo centesimo".

"Le città hanno un ruolo determinante nel rispondere alla sfida del mutamento climatico: devono farsi il vero motore della transizione ecologica verso un modello di sviluppo più sostenibile- sottolinea l'assessore Gazzolo-. Le Linee Guida delle Green City sono una bussola puntata verso il futuro che fa leva sulle buone prassi già diffuse anche in tante aree urbane, anche nella nostra regione, e ambisce a diffonderle per farne un vero patrimonio collettivo a disposizione di tutti. Solo con il contributo delle città- prosegue Gazzolo- si possono raggiungere gli obiettivi fissati dell'agenda 2030 dell'Onu: per questo, grazie alla collaborazione avviata dalla Regione con la Fondazione dello Sviluppo sostenibile, mettiamo a disposizione di amministratori locali, professionisti e anche dei singoli cittadini uno strumento utile per valutare scelte e politiche dal punto di vista della sostenibilità e tracciarne una sorta di marchio di qualità 'green'".

"Le linee guida- precisa Ronchi- vogliono essere un contributo per rilanciare con forza nelle città le priorità della qualità ecologica, della sostenibilità, della resilienza, alla luce degli sviluppi della green economy e del suo pilastro, la circular economy. Puntare sulle green city, oggi più che mai, è dunque la scelta decisiva non solo per il benessere dei cittadini ma per avere città in grado di attrarre e mantenere attività economiche, investimenti, ricerca e per generare nuova e buona occupazione, in particolare per i giovani".

LA VOCE
DI NOVARA

venerdì, settembre 28, 2018

Ecco le linee guida per la green city

Da
REDAZIONE
-

Una roadmap in 15 mosse per la riconversione green delle città italiane dove vive la gran parte della popolazione e dove si concentrano i maggiori problemi ambientali. Le città, infatti, consumano il 75% delle risorse naturali, producono il 50% dei rifiuti, sono responsabili di oltre il 70% delle emissioni di CO2, molte sono ancora prive di efficienti sistemi di depurazione e fognature e hanno acquedotti che perdono in media circa il 40% di acqua, soffrono di scarsa qualità dell'aria, hanno il 70% del patrimonio edilizio con un'età superiore ai 40 anni, con consumi energetici enormi e non vedono arrestarsi il consumo di suolo.

La prima Conferenza Nazionale delle Green City, organizzata dal Green City Network (il network promosso dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile), in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, ha presentato le Linee guida per le Green City in Italia, un pacchetto di misure articolate sui principali temi ambientali per rendere più green le città italiane, puntando a migliorare la qualità ecologica, il benessere dei cittadini, l'inclusione sociale e per promuovere lo sviluppo locale e nuova occupazione.

Alle Linee Guida per le Green City aderiscono già numerose città del Nord, Centro e Sud Italia e, tra queste, metropoli come Roma, Milano, Firenze, Bologna, Napoli, Palermo.

"Le linee guida – sottolinea Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile – vogliono essere un contributo per rilanciare con forza nelle città le priorità della qualità ecologica, della sostenibilità, della resilienza, alla luce degli sviluppi della green economy e del suo pilastro, la circular economy. La green city deve essere una città smart che valorizza l'innovazione, punta al

risparmio e all'uso efficiente delle risorse, persegue la mitigazione e l'adattamento al cambiamento climatico, tiene alla qualità urbanistica e architettonica, progetta la rigenerazione urbana e la riqualificazione edilizia, mira a una mobilità sostenibile, tende all'economia circolare".

Le Linee Guida per le Green City sono suddivise in quattro obiettivi generali (assicurare un'elevata qualità ambientale, utilizzare le risorse in modo efficiente e circolare, adottare misure per contrastare il cambiamento climatico, promuovere l'eco-innovazione, la green economy e il miglioramento della governance) che comprendono 15 linee guida supportate da misure concrete per realizzare la 'rivoluzione verde' delle città.

Ecco le linee guida: puntare sulla qualità urbanistica e architettonica delle città; garantire un'adeguata dotazione di infrastrutture verdi urbane e periurbane; assicurare una buona qualità dell'aria; rendere più sostenibile la mobilità urbana puntando con decisione a ridurre il numero delle auto private in città; puntare sulla rigenerazione urbana e rafforzare la tutela del suolo; estendere la riqualificazione, il recupero e la manutenzione del patrimonio edilizio esistente.

Ancora: sviluppare la prevenzione e il riciclo dei rifiuti verso un'economia circolare; gestire l'acqua come risorsa strategica; abbattere le emissioni di gas serra; ridurre i consumi di energia; sviluppare la produzione e l'uso di energia da fonti

Sardegna Oggi
sabato, 29 settembre 2018

- Dall'Italia 28-09-2018 19:00

Ambiente: 15 linee guida per la rivoluzione verde delle città italiane

Roma, Una roadmap in 15 mosse per la riconversione green delle città italiane dove vive la gran parte della popolazione e dove si concentrano i maggiori problemi ambientali. Le città, infatti, consumano il 75% delle risorse naturali, producono il 50% dei rifiuti, sono responsabili di oltre il 70% delle emissioni di Co2, molte sono ancora prive di efficienti sistemi di depurazione e fognature e hanno acquedotti che perdono in media circa il 40% di acqua, soffrono di scarsa qualità dell?aria, hanno il 70% del patrimonio edilizio con un'età superiore ai 40 anni, con consumi energetici enormi e non vedono arrestarsi il consumo di suolo.

La prima Conferenza Nazionale delle Green City, organizzata dal Green City Network (il network promosso dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile), in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, ha presentato le Linee guida per le Green City in Italia, un pacchetto di misure articolate sui principali temi ambientali per rendere più green le città italiane, puntando a migliorare la qualità ecologica, il benessere dei cittadini, l?inclusione sociale e per promuovere lo sviluppo locale e nuova occupazione.

SICILIAINFORMAZIONI.COM
Looking Far, Looking Deep

Green City, ecco le linee guida

Da
REDAZIONE
-

Una roadmap in 15 mosse per la riconversione green delle città italiane dove vive la gran parte della popolazione e dove si concentrano i maggiori problemi ambientali. Le città, infatti, consumano il 75% delle risorse naturali, producono il 50% dei rifiuti, sono responsabili di oltre il 70% delle emissioni di CO2, molte sono ancora prive di efficienti sistemi di depurazione e fognature e hanno acquedotti che perdono in media circa il 40% di acqua, soffrono di scarsa qualità dell'aria, hanno il 70% del patrimonio edilizio con un'età superiore ai 40 anni, con consumi energetici enormi e non vedono arrestarsi il consumo di suolo.

La prima Conferenza Nazionale delle Green City, organizzata dal Green City Network (il network promosso dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile), in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, ha presentato le Linee guida per le Green City in Italia, un pacchetto di misure articolate sui principali temi ambientali per rendere più green le città italiane, puntando a migliorare la qualità ecologica, il benessere dei cittadini, l'inclusione sociale e per promuovere lo sviluppo locale e nuova occupazione.

Alle Linee Guida per le Green City aderiscono già numerose città del Nord, Centro e Sud Italia e, tra queste, metropoli come Roma, Milano, Firenze, Bologna, Napoli, Palermo.

"Le linee guida – sottolinea Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile – vogliono essere un contributo per rilanciare con forza nelle città le priorità della qualità ecologica, della sostenibilità, della resilienza, alla luce degli sviluppi della green economy e del suo pilastro, la circular economy. La green city deve essere una città smart che valorizza l'innovazione, punta al risparmio e all'uso efficiente delle risorse, persegue la mitigazione e l'adattamento al cambiamento climatico, tiene alla qualità urbanistica e architettonica, progetta la rigenerazione urbana e la riqualificazione edilizia, mira a una mobilità sostenibile, tende all'economia circolare".

Le Linee Guida per le Green City sono suddivise in quattro obiettivi generali (assicurare un'elevata qualità ambientale, utilizzare le risorse in modo efficiente e circolare, adottare misure per contrastare il cambiamento climatico, promuovere l'eco-innovazione, la green economy e il miglioramento della governance) che comprendono 15 linee guida supportate da misure concrete per realizzare la 'rivoluzione verde' delle città.

Ecco le linee guida: puntare sulla qualità urbanistica e architettonica delle città; garantire un'adeguata dotazione di infrastrutture verdi urbane e periurbane; assicurare una buona qualità dell'aria; rendere più sostenibile la mobilità urbana puntando con decisione a ridurre il numero delle auto private in città; puntare sulla rigenerazione urbana e rafforzare la tutela del suolo; estendere la riqualificazione, il recupero e la manutenzione del patrimonio edilizio esistente.

Ancora: sviluppare la prevenzione e il riciclo dei rifiuti verso un'economia circolare; gestire l'acqua come risorsa strategica; abbattere le emissioni di gas serra; ridurre i consumi di energia; sviluppare la produzione e l'uso di energia da fonti rinnovabili aumentandone notevolmente l'impiego; adottare misure per l'adattamento al cambiamento climatico che riducano, per quanto possibile, la vulnerabilità e l'esposizione delle città; promuovere l'eco-innovazione valorizzando il vasto patrimonio di tecnologie informatiche ormai disponibile; sviluppare la green economy; migliorare la governance.

ForlìToday 28/09/2018

Città sempre più sostenibili: "La lotta all'inquinamento una priorità della Regione"

L'Emilia-Romagna dice sì alle città del futuro che mettono al centro lo sviluppo sostenibile puntando su ecoinnovazione e rigenerazione urbana per contrastare il cambiamento del clima. Ferrara, Forlì, Parma, Ravenna, Rimini e Bologna le città della regione protagoniste della prima Conferenza nazionale delle Green City che oggi ha presentato le Linee guida per le Green City in Italia: in 15 punti tutte le misure per rendere più verdi e sostenibili le città, migliorare la qualità ecologica, il benessere dei cittadini, l'inclusione sociale, promuovere sviluppo locale e nuova occupazione. All'iniziativa, organizzata a Bologna dal Green City Network, rete promossa dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile e dalle Regioni Emilia-Romagna e Friuli Venezia Giulia, hanno partecipato, tra gli altri, il presidente dell'Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, l'assessore regionale all'Ambiente, Paola Gazzolo e il presidente della Fondazione per lo sviluppo sostenibile, Edo Ronchi.

"La lotta all'inquinamento - afferma il presidente Bonaccini - rappresenta una scelta prioritaria per la nostra Regione, solo pochi giorni fa a San Francisco entrata nel direttivo di vertice di Under2Mou, l'alleanza internazionale di oltre 200 Paesi e governi territoriali che si batte contro i cambiamenti climatici e per l'abbattimento delle emissioni in atmosfera. Una scelta a salvaguardia della salute delle persone e del pianeta, ma anche, voglio essere chiaro, e penso alla green economy, occasione di sviluppo e crescita sostenibili e innovazione. Vanno in questa direzione le misure che abbiamo varato: incentivi per la mobilità elettrica, su ferro e il trasporto pubblico locale, col bus gratis per i pendolari abbonati al servizio ferroviario regionale, così come il consumo di suolo a saldo zero con la legge regionale sull'urbanistica. In particolare- conclude il presidente-, vogliamo aumentare di molto i fondi destinati alla rigenerazione e recupero di spazi urbani, cui abbiamo destinato quest'anno 38 milioni di euro ma che ritengo vadano portati a oltre 100 milioni, anche attraverso l'utilizzo dei fondi europei, che in Emilia-Romagna spendiamo tutti e bene, fino all'ultimo centesimo".

"Le città hanno un ruolo determinante nel rispondere alla sfida del mutamento climatico: devono farsi il vero motore della transizione ecologica verso un modello di sviluppo più sostenibile - sottolinea l'assessore Gazzolo -. Le Linee Guida delle Green City sono una bussola puntata verso il futuro che fa leva sulle buone prassi già diffuse anche in tante aree urbane, anche nella nostra regione, e ambisce a diffonderle per farne un vero patrimonio collettivo a disposizione di tutti. Solo con il contributo delle città- prosegue Gazzolo- si possono raggiungere gli obiettivi fissati dell'agenda 2030 dell'Onu: per questo, grazie alla collaborazione avviata dalla Regione con la

Fondazione dello Sviluppo sostenibile, mettiamo a disposizione di amministratori locali, professionisti e anche dei singoli cittadini uno strumento utile per valutare scelte e politiche dal punto di vistadella sostenibilità e tracciarne una sorta di marchio di qualità ‘green’”.

“Le linee guida - precisa Ronchi - vogliono essere un contributo per rilanciare con forza nelle città le priorità della qualità ecologica, della sostenibilità, della resilienza, alla luce degli sviluppi della green economy e del suo pilastro, la circular economy. Puntare sulle green city, oggi più che mai, è dunque la scelta decisiva non solo per il benessere dei cittadini ma per avere città in grado di attrarre e mantenere attività economiche, investimenti, ricerca e per generare nuova e buona occupazione, in particolare per i giovani”.

Roma, 28 set - Una roadmap in 15 mosse per la riconversione green delle città italiane dove vive la gran parte della popolazione e dove si concentrano i maggiori problemi ambientali. Le città, infatti, consumano il 75% delle risorse naturali, producono il 50% dei rifiuti, sono responsabili di oltre il 70% delle emissioni di CO2, molte sono ancora prive di efficienti sistemi di depurazione e fognature e hanno acquedotti che perdono in media circa il 40% di acqua, soffrono di scarsa qualità dell'aria, hanno il 70% del patrimonio edilizio con un'età superiore ai 40 anni, con consumi energetici enormi e non vedono arrestarsi il consumo di suolo.

La prima Conferenza Nazionale delle Green City, organizzata dal Green City Network (il network promosso dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile), in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, ha presentato le Linee guida per le Green City in Italia, un pacchetto di misure articolate sui principali temi ambientali per rendere più green le città italiane, puntando a migliorare la qualità ecologica, il benessere dei cittadini, l'inclusione sociale e per promuovere lo sviluppo locale e nuova occupazione.Alle Linee Guida per le Green City aderiscono già numerose città del Nord, Centro e Sud Italia e, tra queste, metropoli come Roma, Milano, Firenze, Bologna, Napoli, Palermo.

"Le linee guida – sottolinea Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile – vogliono essere un contributo per rilanciare con forza nelle città le priorità della qualità ecologica, della sostenibilità, della resilienza, alla luce degli sviluppi della green economy e del suo pilastro, la circular economy. La green city deve essere una città smart che valorizza l'innovazione, punta al risparmio e all'uso efficiente delle risorse, persegue la mitigazione e l'adattamento al cambiamento climatico, tiene alla qualità urbanistica e architettonica, progetta la rigenerazione urbana e la riqualificazione edilizia, mira a una mobilità sostenibile, tende all'economia circolare".

Le Linee Guida per le Green City sono suddivise in quattro obiettivi generali (assicurare un'elevata qualità ambientale, utilizzare le risorse in modo efficiente e circolare, adottare misure per contrastare il cambiamento climatico, promuovere l'eco-innovazione, la green economy e il miglioramento della governance) che comprendono 15 linee guida supportate da misure concrete per realizzare la 'rivoluzione verde' delle città.

Ecco le linee guida: puntare sulla qualità urbanistica e architettonica delle città; garantire un'adeguata dotazione di infrastrutture verdi urbane e periurbane; assicurare una buona qualità dell'aria; rendere più sostenibile la mobilità urbana puntando con decisione a ridurre il numero delle auto private in città; puntare sulla rigenerazione urbana e rafforzare la tutela del suolo; estendere la riqualificazione, il recupero e la manutenzione del patrimonio edilizio esistente.Ancora: sviluppare la prevenzione e il riciclo dei rifiuti verso un'economia circolare; gestire l'acqua come risorsa strategica; abbattere le emissioni di gas serra; ridurre i consumi di energia; sviluppare la produzione e l'uso di energia da fonti rinnovabili aumentandone notevolmente l'impiego; adottare misure per l'adattamento al cambiamento climatico che

riducano, per quanto possibile, la vulnerabilità e l'esposizione delle città; promuovere l'eco-innovazione valorizzando il vasto patrimonio di tecnologie informatiche ormai disponibile; sviluppare la green economy; migliorare la governance.

ilTergicristallo.it

Green City, ecco le linee guida
28-SET-18

Una roadmap in 15 mosse per la riconversione green delle città italiane dove vive la gran parte della popolazione e dove si concentrano i maggiori problemi ambientali. Le città, infatti, consumano il 75% delle risorse naturali, producono il 50% dei rifiuti, sono responsabili di oltre il 70% delle emissioni di CO2, molte sono ancora prive di efficienti sistemi di depurazione e fognature e hanno acquedotti che perdono in media circa il 40% di acqua, soffrono di scarsa qualità dell'aria, hanno il 70% del patrimonio edilizio con un'età superiore ai 40 anni, con consumi energetici enormi e non vedono arrestarsi il consumo di suolo.

La prima Conferenza Nazionale delle Green City, organizzata dal Green City Network (il network promosso dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile), in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, ha presentato le Linee guida per le Green City in Italia, un pacchetto di misure articolate sui principali temi ambientali per rendere più green le città italiane, puntando a migliorare la qualità ecologica, il benessere dei cittadini, l'inclusione sociale e per promuovere lo sviluppo locale e nuova occupazione.

Alle Linee Guida per le Green City aderiscono già numerose città del Nord, Centro e Sud Italia e, tra queste, metropoli come Roma, Milano, Firenze, Bologna, Napoli, Palermo.

"Le linee guida - sottolinea Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile - vogliono essere un contributo per rilanciare con forza nelle città le priorità della qualità ecologica, della sostenibilità, della resilienza, alla luce degli sviluppi della green economy e del suo pilastro, la circular economy. La green city deve essere una città smart che valorizza l'innovazione, punta al risparmio e all'uso efficiente delle risorse, persegue la mitigazione e l'adattamento al cambiamento climatico, tiene alla qualità urbanistica e architettonica, progetta la rigenerazione urbana e la riqualificazione edilizia, mira a una mobilità sostenibile, tende all'economia circolare".

Le Linee Guida per le Green City sono suddivise in quattro obiettivi generali (assicurare un'elevata qualità ambientale, utilizzare le risorse in modo efficiente e circolare, adottare misure per contrastare il cambiamento climatico, promuovere l'eco-innovazione, la green economy e il miglioramento della governance) che comprendono 15 linee guida supportate da misure concrete per realizzare la 'rivoluzione verde' delle città.

Ecco le linee guida: puntare sulla qualità urbanistica e architettonica delle città; garantire un'adeguata dotazione di infrastrutture verdi urbane e periurbane; assicurare una buona qualità dell'aria; rendere più sostenibile la mobilità urbana puntando con decisione a ridurre il numero delle auto private in città; puntare sulla rigenerazione urbana e rafforzare la tutela del suolo; estendere la riqualificazione, il recupero e la manutenzione del patrimonio edilizio esistente.

Ancora: sviluppare la prevenzione e il riciclo dei rifiuti verso un'economia circolare; gestire l'acqua come risorsa strategica; abbattere le emissioni di gas serra; ridurre i consumi di energia; sviluppare la produzione e l'uso di energia da fonti rinnovabili aumentandone notevolmente l'impiego; adottare misure per l'adattamento al cambiamento climatico che riducano, per quanto possibile,

la vulnerabilità e l’esposizione delle città; promuovere l’eco-innovazione valorizzando il vasto patrimonio di tecnologie informatiche ormai disponibile; sviluppare la green economy; migliorare la governance.

*p*agine*m*ediche.it

28/09/2018

Ambiente: 15 linee guida per la rivoluzione verde delle città italiane

Roma, - Una roadmap in 15 mosse per la riconversione green delle città italiane dove vive la gran parte della popolazione e dove si concentrano i maggiori problemi ambientali. Le città, infatti, consumano il 75% delle risorse naturali, producono il 50% dei rifiuti, sono responsabili di oltre il 70% delle emissioni di Co2, molte sono ancora prive di efficienti sistemi di depurazione e fognature e hanno acquedotti che perdono in media circa il 40% di acqua, soffrono di scarsa qualità dell'aria, hanno il 70% del patrimonio edilizio con un'età superiore ai 40 anni, con consumi energetici enormi e non vedono arrestarsi il consumo di suolo.

La prima Conferenza Nazionale delle Green City, organizzata dal Green City Network (il network promosso dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile), in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, ha presentato le Linee guida per le Green City in Italia, un pacchetto di misure articolate sui principali temi ambientali per rendere più green le città italiane, puntando a migliorare la qualità ecologica, il benessere dei cittadini, l'inclusione sociale e per promuovere lo sviluppo locale e nuova occupazione.

Alle Linee Guida per le Green City aderiscono già numerose città del Nord, Centro e Sud Italia e, tra queste, metropoli come Roma, Milano, Firenze, Bologna, Napoli, Palermo.

"Le linee guida - sottolinea Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile - vogliono essere un contributo per rilanciare con forza nelle città le priorità della qualità ecologica, della sostenibilità, della resilienza, alla luce degli sviluppi della green economy e del suo pilastro, la circular economy. La green city deve essere una città smart che valorizza l'innovazione, punta al risparmio e all'uso efficiente delle risorse, persegue la mitigazione e l'adattamento al cambiamento climatico, tiene alla qualità urbanistica e architettonica, progetta la rigenerazione urbana e la riqualificazione edilizia, mira a una mobilità sostenibile, tende all'economia circolare".

Le Linee Guida per le Green City sono suddivise in quattro obiettivi generali (assicurare un'elevata qualità ambientale, utilizzare le risorse in modo efficiente e circolare, adottare misure per contrastare il cambiamento climatico, promuovere l'eco-innovazione, la green economy e il miglioramento della governance) che comprendono 15 linee guida supportate da misure concrete per realizzare la 'rivoluzione verde' delle città.

ITALIAOK

28/9/18

Le quindici linee linee guida per le green city in Italia

La prima Conferenza Nazionale delle Green City, organizzata dal Green City Network, promosso dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile, in collaborazione con le Regioni Emilia-Romagna e Friuli Venezia Giulia, ha presentato le **Linee guida** per le Green City in Italia: «Un pacchetto di misure unitarie e coerenti articolate sui principali temi ambientali per rendere più green le città italiane, puntando a migliorare la qualità ecologica, il benessere dei cittadini, l'inclusione sociale e per promuovere lo sviluppo locale e nuova occupazione».

Al Green City Network spiegano che si tratta di «Una roadmap in 15 mosse per la riconversione green delle città italiane dove vive la gran parte della popolazione e dove si concentrano i maggiori problemi ambientali. Le città infatti consumano il 75% delle risorse naturali, producono il 50% dei rifiuti, sono responsabili di oltre il 70% delle emissioni di CO2, molte sono ancora prive di efficienti sistemi di depurazione, fognature e hanno acquedotti che perdono in media circa il 40% di acqua, soffrono di scarsa qualità dell'aria (proprio l'Italia è il paese europeo con il più alto numero, in rapporto alla popolazione, di decessi prematuri per inquinamento), hanno il 70% del patrimonio edilizio con un' età superiore ai 40 anni, con consumi energetici enormi e non vedono arrestarsi il consumo di suolo.»

Alle Linee Guida per le Green City aderiscono già numerose città del nord, centro e sud Italia e tra queste metropoli come Roma, Milano, Firenze, Bologna, Napoli, Palermo e sono suddivise in 4 obiettivi generali (assicurare un'elevata qualità ambientale, utilizzare le risorse in modo efficiente e circolare, adottare misure per contrastare il cambiamento climatico, promuovere l'eco-innovazione, la green economy e il miglioramento della governance) che comprendono 15 linee guida supportate da misure concrete per realizzare la "rivoluzione verde" delle città. Ecco una sintesi delle linee guida:

Puntare sulla qualità urbanistica e architettonica delle città per tutelare e valorizzare la ricchezza dei valori storici e identitari, delle espressioni culturali, dei saperi, delle opere e dei manufatti che le caratterizzano.

Garantire un'adeguata dotazione di infrastrutture verdi urbane e periurbane attraverso la tutela e la valorizzazione del capitale naturale, con particolare riferimento alle infrastrutture verdi multifunzionali e alla biodiversità, che rivestono un ruolo essenziale.

Assicurare una buona qualità dell'aria che rappresenta un fattore decisivo per il benessere e la salute, in particolare dei bambini e degli anziani e, in genere, delle persone più esposte e più vulnerabili.

Rendere più sostenibile la mobilità urbana puntando con decisione a ridurre il numero delle auto private in città, scoraggiandone e limitandone la circolazione e aumentando un'offerta di mobilità multimodale, alternativa all'auto.

Puntare sulla rigenerazione urbana e rafforzare la tutela del suolo che rappresenta oggi la scelta strategica per ridare capacità d'attrazione alle città con il riutilizzo e l'uso efficiente del patrimonio edilizio esistente e delle aree già urbanizzate, con la riqualificazione dell'edilizia pubblica e privata, con il miglioramento della qualità urbana.

Estendere la riqualificazione, il recupero e la manutenzione del patrimonio edilizio esistenteperchè il rilancio della qualità delle città passa anche attraverso la riqualificazione, il recupero, la manutenzione del patrimonio edilizio esistente con interventi per efficienza energetica, uso efficiente dell'acqua e miglioramento delle altre caratteristiche ecologiche.

Sviluppare la prevenzione e il riciclo dei rifiuti verso un'economia circolare realizzando una transizione che riduca il prelievo di risorse naturali e promuova la durata, gli usi condivisi, il riutilizzo dei prodotti, la prevenzione e il riciclo dei rifiuti.

Gestire l'acqua come risorsa strategica La sicurezza di un approvvigionamento idrico sufficiente e di buona qualità richiede politiche attive di risparmio, di usi efficienti, di contrasto degli sprechi, di restituzione, dopo l'uso, ai corpi idrici di acque di buona qualità e di migliore capacità di gestione delle acque piovane.

Abbattere le emissioni di gas serra. Le città devono dotarsi di analisi affidabili e aggiornate delle proprie emissioni di gas serra e fissare propri obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra al 2030 e anche a più lungo termine, al 2050, coerenti con gli impegni nazionali, europei e di attuazione dell'Accordo di Parigi.

Ridurre i consumi di energia tagliando in modo consistente i consumi di energia in tutti gli usi: da quelli produttivi di beni e servizi, fino a quelli della mobilità di passeggeri e di merci, ma prestando una peculiare attenzione a quelli degli edifici.

Sviluppare la produzione e l'uso di energia da fonti rinnovabili aumentandone notevolmente l'impiego – per la produzione di energia elettrica, per gli usi termici di raffrescamento e di riscaldamento e con gli utilizzi più estesi dei carburanti e combustibili rinnovabili – sia adottando le migliori tecnologie disponibili per realizzare nuovi impianti di produzione e per mantenere in esercizio, rinnovare e migliorare quelli esistenti nelle zone urbane.

Adottare misure per l'adattamento al cambiamento climatico che riducano, per quanto possibile, la vulnerabilità e l'esposizione delle città, individuando e programmando strategie integrate per prevenire e ridurre la vulnerabilità agli eventi estremi dell'ambiente costruito e per mitigarne gli effetti.

Promuovere l'eco-innovazione valorizzando il vasto patrimonio di tecnologie informatiche ormai disponibile: la banda larga, la digitalizzazione delle tecnologie verdi che offre ampie possibilità per

la progettazione bioclimatica; la gestione energetica avanzata degli edifici; la generazione distribuita; i sistemi di accumulo di energia; l'uso efficiente e circolare delle risorse.

Sviluppare la green economy può avere un ruolo decisivo nel dare maggiore incisività ed estensione alla transizione verso le green city proprio perché mira a trasformare le sfide ambientali in nuove opportunità.

Migliorare la governance. L'approccio della green city è multidisciplinare e richiede di affrontare, in modo coordinato e integrato, diversi aspetti che presentano sovrapposizioni, convergenze e sinergie. Le misure per le green city richiedono dunque un'interazione con gli strumenti di programmazione e pianificazione comunali, di area metropolitana e regionali e collegamenti e apporti provenienti da iniziative nazionali ed europee affini e convergenti.

Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, cnclude: «Le linee guida vogliono essere un contributo per rilanciare con forza nelle città le priorità della qualità ecologica, della sostenibilità, della resilienza, alla luce degli sviluppi della green economy e del suo pilastro, la circular economy. La green city deve essere una città smart che valorizza l'innovazione, punta al risparmio e all'uso efficiente delle risorse, persegue la mitigazione e l'adattamento al cambiamento climatico, tiene alla qualità urbanistica e architettonica, progetta la rigenerazione urbana e la riqualificazione edilizia, mira a una mobilità sostenibile, tende all'economia circolare. Puntare sulle green city, oggi più che mai, è dunque la scelta decisiva non solo per il benessere dei cittadini ma per avere città in grado di attrarre e mantenere attività economiche, investimenti, ricerca e per generare nuova e buona occupazione, in particolare per i giovani»

ILDUBBIO
domenica 30 settembre 2018

Ambiente: 15 linee guida per la rivoluzione verde delle città italiane

A Bologna la prima Conferenza Nazionale organizzata dal Green City Network

– Una roadmap in 15 mosse per la riconversione green delle città italiane dove vive la gran parte della popolazione e dove si concentrano i maggiori problemi ambientali. Le città, infatti, consumano il 75% delle risorse naturali, producono il 50% dei rifiuti, sono responsabili di oltre il 70% delle emissioni di Co2, molte sono ancora prive di efficienti sistemi di depurazione e fognature e hanno acquedotti che perdono in media circa il 40% di acqua, soffrono di scarsa qualità dell'aria, hanno il 70% del patrimonio edilizio con un'età superiore ai 40 anni, con consumi energetici enormi e non vedono arrestarsi il consumo di suolo.
La prima Conferenza Nazionale delle Green City, organizzata dal Green City Network (il network promosso dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile), in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, ha presentato le Linee guida per le Green City in Italia, un pacchetto di misure articolate sui principali temi ambientali per rendere più green le città italiane, puntando a migliorare la qualità ecologica, il benessere dei cittadini, l'inclusione sociale e per promuovere lo sviluppo locale e nuova occupazione.
Alle Linee Guida per le Green City aderiscono già numerose città del Nord, Centro e Sud Italia e, tra queste, metropoli come Roma, Milano, Firenze, Bologna, Napoli, Palermo.
"Le linee guida – sottolinea Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile – vogliono essere un contributo per rilanciare con forza nelle città le priorità della qualità ecologica, della sostenibilità, della resilienza, alla luce degli sviluppi della green economy e del suo pilastro, la circular economy. La green city deve essere una città smart che valorizza l'innovazione, punta al risparmio e all'uso efficiente delle risorse, persegue la mitigazione e l'adattamento al cambiamento climatico, tiene alla qualità urbanistica e architettonica, progetta la rigenerazione urbana e la riqualificazione edilizia, mira a una mobilità sostenibile, tende all'economia circolare".
Le Linee Guida per le Green City sono suddivise in quattro obiettivi generali (assicurare un'elevata qualità ambientale, utilizzare le risorse in modo efficiente e circolare, adottare misure per contrastare il cambiamento climatico, promuovere l'eco-innovazione, la green economy e il miglioramento della governance) che comprendono 15 linee guida supportate da misure concrete per realizzare la 'rivoluzione verde' delle città.
Ecco le linee guida: puntare sulla qualità urbanistica e architettonica delle città; garantire un'adeguata dotazione di infrastrutture verdi urbane e periurbane; assicurare una buona qualità dell'aria; rendere più sostenibile la mobilità urbana puntando con decisione a ridurre il numero delle auto private in città; puntare sulla rigenerazione urbana e rafforzare la tutela del suolo; estendere la riqualificazione, il recupero e la manutenzione del patrimonio edilizio esistente.
Ancora: sviluppare la prevenzione e il riciclo dei rifiuti verso un'economia circolare; gestire l'acqua come risorsa strategica; abbattere le emissioni di gas serra; ridurre i consumi di energia; sviluppare la produzione e l'uso di energia da fonti rinnovabili aumentandone notevolmente l'impiego; adottare misure per l'adattamento al cambiamento climatico che riducano, per quanto possibile, la vulnerabilità e l'esposizione delle città; promuovere l'eco-innovazione valorizzando il vasto patrimonio di tecnologie informatiche ormai disponibile; sviluppare la green economy; migliorare la governance.

A Bologna la 1^ Conferenza nazionale green city

- By **mcolonna**
- • settembre 28, 2018

(Sesto Potere) – Bologna – 28 settembre 2018 – Alle città italiane per rafforzare un percorso di sostenibilità, serve un approccio che rilanci con più forza le priorità della qualità ecologica, della sostenibilità e della resilienza, alla luce dei più recenti sviluppi della green economy – l'economia dello sviluppo sostenibile – e della circular economy – suo pilastro fondamentale – nell'era della crisi climatica.

carabinieri a Bologna

Dall'Agenda 21 di Rio del 1992 fino all'Agenda 2030 delle Nazioni Unite del 2015, molti sono stati, è vero, gli approcci proposti per la sostenibilità delle città, con esiti però insoddisfacenti o per via di un numero troppo elevato di obiettivi e della mancata indicazione di priorità ambientali – ormai ineludibili – o perché basati prevalentemente sugli sviluppi delle tecnologie informatiche o su altri aspetti rilevanti, ma insufficienti.

La necessità di una nuova e più concreta visione ha alimentato analisi ed elaborazioni che hanno portato al "green city approach": un rinnovato e più incisivo approccio, integrato e multisettoriale, al benessere, all'inclusione sociale e allo sviluppo locale durevole delle città, basato sugli aspetti ormai decisivi della elevata qualità ambientale, dell'efficienza e della circolarità delle risorse, della mitigazione e dell'adattamento al cambiamento climatico.

Queste le premesse delle **Linee guida per le green city** del **Green City Network**, promosso dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, che verranno presentate e discusse con rappresentanti delle Regioni e delle città italiane in occasione della **1^ Conferenza Nazionale delle Green City, il prossimo 28 a Bologna dalle 10.00 alle 18.00 in Viale della Fiera, 8 – Terza Torre della Regione Emilia-Romagna.**

Le Linee Guida sono state elaborate attraverso un ampio processo di consultazione che ha coinvolto esperti di diverse università, di enti di ricerca e di alcuni Ministeri, amministratori di alcuni Comuni e di due Regioni (Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia), oltre alle organizzazioni del Consiglio nazionale della green economy.

Green City, ecco le linee guida

Le Linee Guida per le Green City sono suddivise in quattro obiettivi generali
28 settembre 2018 -

Una roadmap in 15 mosse per la riconversione green delle città italiane dove vive la gran parte della popolazione e dove si concentrano i maggiori problemi ambientali. Le città, infatti, consumano il 75% delle risorse naturali, producono il 50% dei rifiuti, sono responsabili di oltre il 70% delle emissioni di CO2, molte sono ancora prive di efficienti sistemi di depurazione e fognature e hanno acquedotti che perdono in media circa il 40% di acqua, soffrono di scarsa qualità dell'aria, hanno il 70% del patrimonio edilizio con un'età superiore ai 40 anni, con consumi energetici enormi e non vedono arrestarsi il consumo di suolo.
La prima **Conferenza Nazionale** delle **Green City**, organizzata dal **Green City Network** (il network promosso dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile), in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, ha presentato le Linee guida per le Green City in Italia, un pacchetto di misure articolate sui principali temi ambientali per rendere più green le città italiane, puntando a migliorare la qualità ecologica, il benessere dei cittadini, l'inclusione sociale e per promuovere lo sviluppo locale e nuova occupazione.
Alle Linee Guida per le Green City aderiscono già numerose città del Nord, Centro e Sud Italia e, tra queste, metropoli come Roma, Milano, Firenze, Bologna, Napoli, Palermo.
"*Le linee guida* – sottolinea Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile – *vogliono essere un contributo per rilanciare con forza nelle città le priorità della qualità ecologica, della sostenibilità, della resilienza, alla luce degli sviluppi della green economy e del suo pilastro, la*

circular economy. La green city deve essere una città smart che valorizza l'innovazione, punta al risparmio e all'uso efficiente delle risorse, persegue la mitigazione e l'adattamento al cambiamento climatico, tiene alla qualità urbanistica e architettonica, progetta la rigenerazione urbana e la riqualificazione edilizia, mira a una mobilità sostenibile, tende all'economia circolare".
Le Linee Guida per le Green City sono suddivise in quattro obiettivi generali (assicurare un'elevata qualità ambientale, utilizzare le risorse in modo efficiente e circolare, adottare misure per contrastare il cambiamento climatico, promuovere l'eco-innovazione, la green economy e il miglioramento della governance) che comprendono 15 linee guida supportate da misure concrete per realizzare la 'rivoluzione verde' delle città.
Ecco le linee guida: puntare sulla qualità urbanistica e architettonica delle città; garantire un'adeguata dotazione di infrastrutture verdi urbane e periurbane; assicurare una buona qualità dell'aria; rendere più sostenibile la mobilità urbana puntando con decisione a ridurre il numero delle auto private in città; puntare sulla rigenerazione urbana e rafforzare la tutela del suolo; estendere la riqualificazione, il recupero e la manutenzione del patrimonio edilizio esistente. Ancora: sviluppare la prevenzione e il riciclo dei rifiuti verso un'economia circolare; gestire l'acqua come risorsa strategica; abbattere le emissioni di gas serra; ridurre i consumi di energia; sviluppare la produzione e l'uso di energia da fonti rinnovabili aumentandone notevolmente l'impiego; adottare misure per l'adattamento al cambiamento climatico che riducano, per quanto possibile, la vulnerabilità e l'esposizione delle città; promuovere l'eco-innovazione valorizzando il vasto patrimonio di tecnologie informatiche ormai disponibile; sviluppare la green economy; migliorare la governance.

ferraraitalia
L'INFORMAZIONE VERTICALE: NON LA CRONACA MA L'APPROFONDIMENTO
QUOTIDIANO INDIPENDENTE - OSSERVATORIO GLOBALE-LOCALE SULL'ATTUALITA'

>Ambiente. Le città dell'Emilia-Romagna protagoniste della prima Conferenza Nazionale delle Green City a Bologna
28 set.2018

Ambiente. Le città dell'Emilia-Romagna protagoniste della prima Conferenza Nazionale delle Green City a Bologna. Bonaccini: "La lotta all'inquinamento una priorità della Regione. Aumenteremo i fondi destinati alla rigenerazione e recupero di spazi urbani"L'assessore Gazzolo: "Le città hanno un ruolo determinante nel rispondere alla sfida del mutamento climatico". Presentate in Regione le Linee Guida per le green city articolate sui principali temi ambientali. Ferrara, Forlì, Parma, Ravenna, Rimini e Bologna intervenute per presentare progetti innovativi per città sempre più sostenibili

Bologna- L'Emilia-Romagna dice sì alle città del futuro che mettono al centro lo sviluppo sostenibile puntando su ecoinnovazione e rigenerazione urbana per contrastare il cambiamento del clima. Ferrara, Forlì, Parma, Ravenna, Rimini e Bologna le città della regione protagoniste della prima Conferenza nazionale delle Green City che oggi ha presentato le Linee guida per le Green City in Italia: in 15 punti tutte le misure per rendere più verdi e sostenibili le città, migliorare la qualità ecologica, il benessere dei cittadini, l'inclusione sociale, promuovere sviluppo locale e nuova occupazione.
All'iniziativa, organizzata a Bologna dal Green City Network, rete promossa dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile e dalle Regioni Emilia-Romagna e Friuli Venezia Giulia, hanno partecipato, tra gli altri, il presidente dell'Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, l'assessore regionale all'Ambiente, Paola Gazzolo e il presidente della Fondazione per lo sviluppo sostenibile, Edo Ronchi.
"La lotta all'inquinamento- afferma il presidente Bonaccini- rappresenta una scelta prioritaria per la nostra Regione, solo pochi giorni fa a San Francisco entrata nel direttivo di vertice di Under2Mou, l'alleanza internazionale di oltre 200 Paesi e governi territoriali che si batte contro i cambiamenti climatici e per l'abbattimento delle emissioni in atmosfera. Una scelta a salvaguardia della salute delle persone e del pianeta, ma anche, voglio essere chiaro, e penso alla green economy, occasione di sviluppo e crescita sostenibili e innovazione. Vanno in questa direzione le misure che abbiamo varato: incentivi per la mobilità elettrica, su ferro e il trasporto pubblico locale, col bus gratis per i pendolari abbonati al servizio ferroviario regionale, così come il consumo di suolo a saldo zero con la legge regionale sull'urbanistica. In particolare- conclude il presidente-, vogliamo aumentare di molto i fondi destinati alla rigenerazione e recupero di spazi urbani, cui abbiamo destinato quest'anno 38 milioni di euro ma che ritengo vadano portati a oltre 100 milioni, anche attraverso l'utilizzo dei fondi europei, che in Emilia-Romagna spendiamo tutti e bene, fino all'ultimo centesimo".
"Le città hanno un ruolo determinante nel rispondere alla sfida del mutamento climatico: devono farsi il vero motore della transizione ecologica verso un modello di sviluppo più sostenibile- sottolinea l'assessore Gazzolo-. Le Linee Guida delle Green City sono una bussola puntata verso il futuro che fa leva sulle buone prassi già diffuse anche in tante aree urbane, anche nella nostra regione, e ambisce a diffonderle per farne un vero patrimonio collettivo a disposizione di tutti. Solo con il contributo delle città- prosegue Gazzolo- si possono raggiungere gli obiettivi fissati

dell’agenda 2030 dell’Onu: per questo, grazie alla collaborazione avviata dalla Regione con la Fondazione dello Sviluppo sostenibile, mettiamo a disposizione di amministratori locali, professionisti e anche dei singoli cittadini uno strumento utile per valutare scelte e politiche dal punto di vista della sostenibilità e tracciarne una sorta di marchio di qualità ‘green’”.
“Le linee guida- precisa Ronchi- vogliono essere un contributo per rilanciare con forza nelle città le priorità della qualità ecologica, della sostenibilità, della resilienza, alla luce degli sviluppi della green economy e del suo pilastro, la circular economy. Puntare sulle green city, oggi più che mai, è dunque la scelta decisiva non solo per il benessere dei cittadini ma per avere città in grado di attrarre e mantenere attività economiche, investimenti, ricerca e per generare nuova e buona occupazione, in particolare per i giovani”.

R CRO S04 INT QBKW

Quindici mosse per la riconversione green delle città
Presentate a Bologna a Conferenza nazionale delle GreenCity

(ANSA) - ROMA, 28 SET - Una roadmap in 15 mosse per la riconversione green delle città italiane dove vive la gran parte della popolazione e dove si concentrano i maggiori problemi ambientali. E' quella presentata oggi a Bologna dalla prima Conferenza Nazionale delle GreenCity, organizzata da GreenCity Network, Fondazione per lo sviluppo sostenibile, Regioni Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia.

Alle Linee Guida per le GreenCity aderiscono già numerose città, e tra queste metropoli come Roma, Milano, Firenze, Bologna, Napoli, Palermo.

1) Puntare sulla qualità urbanistica e architettonica. 2) Garantire un'adeguata dotazione di infrastrutture verdi. 3) Assicurare una buona qualità dell'aria. 4) Rendere più sostenibile la mobilità urbana. 5) Puntare sulla rigenerazione urbana. 6) Estendere la riqualificazione, il recupero e la manutenzione del patrimonio edilizio esistente. 7) Sviluppare la prevenzione e il riciclo dei rifiuti. 8) Gestire l'acqua come risorsa strategica. 9) Abbattere le emissioni di gas serra. 10) Ridurre i consumi di energia. 11) Sviluppare la produzione e l'uso di energia da fonti rinnovabili. 12) Adottare misure per l'adattamento al cambiamento climatico. 13) Promuovere l'eco-innovazione. 14) Sviluppare la green economy. 15) Migliorare la governance.

"Puntare sulle greencity, oggi più che mai, è la scelta decisiva -, ha detto il presidente della Fondazione Sviluppo Sostenibile, Edo Ronchi, - non solo per il benessere dei cittadini, ma per avere città in grado di attrarre e mantenere attività economiche, investimenti, ricerca e per generare nuova e buona occupazione, in particolare per i giovani". (ANSA).

SEC
28-SET-18 14:49 NNNN

ADN0388 7 ECO 0 ADN ECO NAZ

Green City, ecco le linee guida
Le Linee Guida per le Green City sono suddivise in quattro obiettivi generali

Roma, 28 set. (AdnKronos) - Una roadmap in 15 mosse per la riconversione green delle città italiane dove vive la gran parte della popolazione e dove si concentrano i maggiori problemi ambientali. Le città, infatti, consumano il 75% delle risorse naturali, producono il 50% dei rifiuti, sono responsabili di oltre il 70% delle emissioni di Co2, molte sono ancora prive di efficienti sistemi di depurazione e fognature e hanno acquedotti che perdono in media circa il 40% di acqua, soffrono di scarsa qualità dell'aria, hanno il 70% del patrimonio edilizio con un'età superiore ai 40 anni, con consumi energetici enormi e non vedono arrestarsi il consumo di suolo. La prima Conferenza Nazionale delle Green City, organizzata dal Green City Network (il network promosso dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile), in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, ha presentato le Linee guida per le Green City in Italia, un pacchetto di misure articolate sui principali temi ambientali per rendere più green le città italiane, puntando a migliorare la qualità ecologica, il benessere dei cittadini, l'inclusione sociale e per promuovere lo sviluppo locale e nuova occupazione.
Alle Linee Guida per le Green City aderiscono già numerose città del Nord, Centro e Sud Italia e, tra queste, metropoli come Roma, Milano, Firenze, Bologna, Napoli, Palermo. (segue)

Green City, ecco le linee guida (2)
(AdnKronos)

"Le linee guida - sottolinea Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile - vogliono essere un contributo per rilanciare con forza nelle città le priorità della qualità ecologica, della sostenibilità, della resilienza, alla luce degli sviluppi della green economy e del suo pilastro, la circular economy. La green city deve essere una città smart che valorizza l'innovazione, punta al risparmio e all'uso efficiente delle risorse, persegue la mitigazione e l'adattamento al cambiamento climatico, tiene alla qualità urbanistica e architettonica, progetta la rigenerazione urbana e la riqualificazione edilizia, mira a una mobilità sostenibile, tende all'economia circolare".
Le Linee Guida per le Green City sono suddivise in quattro obiettivi generali (assicurare un'elevata qualità ambientale, utilizzare le risorse in modo efficiente e circolare, adottare misure per contrastare il cambiamento climatico, promuovere l'eco-innovazione, la green economy e il miglioramento della governance) che comprendono 15 linee guida supportate da misure concrete per realizzare la 'rivoluzione verde' delle città. Ecco le linee guida: puntare sulla qualità urbanistica e architettonica delle città; garantire un'adeguata dotazione di infrastrutture verdi urbane e periurbane; assicurare una buona qualità dell'aria; rendere più sostenibile la mobilità urbana puntando con decisione a ridurre il numero delle auto private in città; puntare sulla rigenerazione urbana e rafforzare la tutela del suolo; estendere la riqualificazione, il recupero e la manutenzione del patrimonio edilizio esistente.Ancora: sviluppare la prevenzione e il riciclo dei rifiuti verso un'economia circolare; gestire l'acqua come risorsa strategica; abbattere le emissioni di gas serra; ridurre i consumi di energia; sviluppare la produzione e l'uso di energia da fonti rinnovabili aumentandone notevolmente l'impiego; adottare misure per l'adattamento al cambiamento climatico che riducano, per quanto possibile, la vulnerabilità e l'esposizione delle città;

promuovere l’eco-innovazione valorizzando il vasto patrimonio di tecnologie informatiche ormai disponibile; sviluppare la green economy; migliorare la governance.((AdnKronos)

Ambiente: 1* conferenza nazionale green city, presentate linee guida

28/09/2018 19:30

ROMA (MF-DowJones)--La prima conferenza nazionale delle green city, organizzata dal Green City Network (promosso dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile), in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, ha presentato le linee guida per le Green City in Italia, un pacchetto di misure unitarie e coerenti articolate sui principali temi ambientali per rendere piu' green le citta' italiane, puntando a migliorare la qualita' ecologica, il benessere dei cittadini, l'inclusione sociale e per promuovere lo sviluppo locale e nuova occupazione. Alle linee guida per le Green City, si legge in un comunicato, aderiscono gia' numerose citta' del nord, centro e sud Italia e tra queste grandi citta' come Roma, Milano, Bologna, Firenze, Napoli, Palermo. "Le linee guida - ha sottolineato Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile - vogliono essere un contributo per rilanciare con forza nelle citta' le priorita' della qualita' ecologica, della sostenibilita', della resilienza, alla luce degli sviluppi della green economy e del suo pilastro, la circular economy. La green city deve essere una citta'smart che valorizza l'innovazione, punta al risparmio e all'uso efficiente delle risorse, persegue la mitigazione e l'adattamento al cambiamento climatico, tiene alla qualita' urbanistica e architettonica, progetta la rigenerazione urbana e la riqualificazione edilizia, mira a una mobilita' sostenibile, tende all'economia circolare. Puntare sulle green city, oggi piu' che mai, e' dunque la scelta decisiva non solo per il benessere dei cittadini ma per avere citta' in grado di attrarre e mantenere attivita' economiche, investimenti, ricerca e per generare nuova e buona occupazione, in particolare per i giovani". Le linee guida per le green city sono suddivise in quattro obiettivi generali (assicurare un'elevata qualita' ambientale, utilizzare le risorse in modo efficiente e circolare, adottare misure per contrastare il cambiamento climatico, promuovere l'eco-innovazione, la green economy e il miglioramento della governance) che comprendono 15 linee guida sui piu' importanti capitoli ambientali (mobilita', qualita' dell' aria, tutela del suolo, rifiuti, energia, clima, rigenerazione urbana ecc) supportate da misure concrete per realizzare la "rivoluzione verde" delle citta'. com/rov (fine) MF-DJ NEWS